

IL BUONSENSO

Il buonsenso della « Nazione » è padre del profitto e figlio del padrone.



l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani sull'Unità

Intervista con il capo della delegazione sovietica, Alexei Roscin alla conferenza di Ginevra sul disarmo sulla presentazione del progetto di trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari: Il significato del trattato Le cause del ritardo della stesura Le garanzie offerte dall'URSS



Poveri ma belli?

SIAMO UN PAESE ricco, in cui tutto va bene o perlomeno procede nel migliore dei modi. Le industrie, la finanza, il credito stanno assumendo dimensioni addirittura mondiali, l'emigrato non è più l'emigrato di deamicisiana memoria, bensì un « lavoratore europeo », il nostro clima e l'amenità dei nostri luoghi rendono più del carbone della Ruhr. Ci sono disoccupati e sottoccupati, ma ciò « potrebbe concretarsi in una spinta per un'ulteriore sviluppo in un'Europa che scarseggia di lavoratori da impiegare ».

Ci vuole una certa dose di cinismo per sostenere simili tesi, un cinismo pari a quello degli amministratori delegati di società che proclamano che tutto va bene perché il loro bilancio si è chiuso in attivo. Ma lasciamo da parte ogni moralismo. Non è su questo terreno che si vuole e si deve respingere le tesi di chi intesse inni per una società che gabbella l'intensificazione dello sfruttamento come conquista sociale, ed ai disoccupati e sottoccupati italiani sa offrire solo « la spinta » ad andarsene per il mondo a cercarsi un lavoro. Simili tesi vengono combattute giorno per giorno, al Nord come al Sud, dai lavoratori che scendono in lotta contro la chiusura di fabbriche, o i licenziamenti, o per rivendicare un lavoro. Per non essere costretti a trasformarsi in « lavoratori europei », mentre i capitalisti italiani fanno i soldi in patria anche se sfruttano manodopera all'estero o addirittura ad una dimensione « mondiale ».

CERTO, la « povertà italiana » non è più quella degli inizi del secolo o di trent'anni fa. Sì, è mutata qualcosa nella società italiana, ma non per graziosa concessione di chi detiene il potere e la ricchezza o per un naturale evolversi delle cose. Lo scontro di classe ha inciso nell'ordinamento sociale attraverso dure lotte che hanno lasciato il segno in tutti i campi. Ma una « povertà italiana » esiste sempre, al Nord come al Sud e per trovarla non occorre andare molto lontano.

Basta capire che dietro la facciata del « benessere » vi sono milioni di emigrati, di disoccupati e di sottoccupati, vi sono fatiche e privazioni di altri milioni di lavoratori che hanno la « fortuna », non il diritto, di avere un posto. Basta capire che dietro la facciata vi sono le giovani generazioni per le quali il discorso sulla salubrità del clima e l'amenità dei nostri luoghi non risolve l'inquietudine di un avvenire pieno di incognite.

NEL SUD, DOVE una recente relazione ministeriale conferma una forte ripresa della emigrazione e un aumento della disoccupazione, ciò che esiste oltre la facciata ti viene incontro con la crudeltà di una analisi da laboratorio. Intere regioni con le vene dell'emigrazione aperte, in cui la popolazione in età da lavoro lascia le proprie case nella misura del 13,4 per cento per la Basilicata e dell'11,2 per cento per la Calabria e il Molise. Ne può consolarla sapere che il quotidiano di non la chiama più « emigrati » ma « lavoratori europei ». Essa non va in cerca di una nuova definizione, bensì di una condizione umana civile, che non ha trovato nemmeno all'estero dove è costretta ad eseguire i lavori più pesanti e più pericolosi. Intere regioni in cui il reddito pro capite è meno della metà di quello del Nord. Paesi interi che devono scendere in lotta per rivendicare le più elementari strutture civili come l'acquedotto. Per non parlare d'altro.

Non confondiamo le carte dunque. Non mettiamo tutto in un secchio. Misuriamo le distanze e le differenze. Certe confusioni non sono gradite a chi legge di vivere in una Italia « ricca » e per quanti sforzi faccia non riesce a rendersene conto.

Gianfranco Bianchi

In un sobborgo di Washington

UCCISO IL CAPO DEL PARTITO NAZISTA USA

Il leader neo-hitleriano aveva diretto numerosi atti ed aggressioni contro pacifisti ed antifascisti. L'uccisore è anche lui un neo-nazista



George Lincoln Rockwell

ARLINGTON (Virginia), 25. George Lincoln Rockwell, capo del Partito nazista americano, la cui ultrarazzista fra le non poche organizzazioni fasciste degli Stati Uniti, è stato ucciso oggi a colpi di arma da fuoco, in un sobborgo di fronte all'edificio dove si trova il PNA, ad Arlington, un sobborgo di Washington. Dalle prime, frettolose informazioni raccolte dalla polizia e dai giornalisti, risulta che il Rockwell è stato freddato da un uomo appostato sul tetto di una casa vicina, il quale è poi riuscito a fuggire, ma è stato identificato come John Walker, 29 anni, anch'egli membro del partito di Rockwell fino al gennaio scorso. Collegato con un'altra organizzazione fascista, la John Birch Society, e con il gen. Walker,

il cui nome fu fatto durante la inchiesta sull'assassinio di Kennedy, Rockwell aveva organizzato e diretto manifestazioni, agressioni, attentati dinamitardi, « pestaggi », contro pacifisti e antifascisti bianchi e neri, in varie città. Il movimento — come del resto risulta dal nome — si richiama esplicitamente all'hitlerismo, gli aderenti al PNA vestono uniformi di tipo militare, con un bracciale recante la svastica, portano abitualmente armi e servono da « truppe di assalto » della reazione contro ogni movimento democratico. Quando il negro Meredith si iscrisse all'Università del Mississippi, sotto la protezione dell'esercito, Rockwell si precipitò sul posto in aereo, per tentare d'impedirlo.

« IL POPOLO » Ieri gli interventi della stampa comunista m. gh. (Segue in ultima pagina)

Per non esporre la popolazione ai criminali bombardamenti americani

HANOI EVACUATA

McNamara parla di distruggere le città vietnamite



AN LAO (Sud Vietnam) — Giovani, ragazzi, bambini vietnamiti (che la didascalia diffusa insieme con la foto definisce seccamente « comunisti ») vengono trascinati, bendati e legati come bestie, al comando americano « per esservi interrogati ». Con quali metodi, ciascuno può immaginarlo da sé. E' un'immagine agghiacciante, che da sola dice a quale punto di crudeltà e di bassezza si siano spinti gli invasori, nel tentativo (vano, ma caparbio fino alla follia) di piegare la volontà di un popolo che vuole soltanto vivere libero: popolo indomabile, come la stessa fotografia, per contrasto, dimostra; contrasto fra la brutalità dei soldati aggressori e la fragilità solo apparente delle creature aggredite, nei cui cuori s'indovina però una forza umana, morale e politica, che fa paura anche alla superpotenza « gendarme del mondo ».

Nel discorso al convegno triestino dei riservisti atlantici

Brutale intervento di Lemnitzer in sostegno ai « fanatici » NATO

Vasta eco nel paese alla nostra campagna — Imbarazzata risposta del « Popolo » — Una nota stonata dell'«Avanti!» — Forte protesta di «Settegiorni» contro i bombardamenti su Hanoi

Zucchero

Oltre 5 mila in corteo a Bologna contro il monopolio

A pag. 2

Porto Tolle

Per la sicurezza del Polesine in migliaia protestano sugli argini

A pag. 5

Un « comitato per Kennedy presidente » costituito negli USA



WASHINGTON, 25. Un nuovo « comitato per Kennedy presidente » è stato costituito negli Stati Uniti, nonostante che il senatore Robert Kennedy persista nel rifiutarsi a porre la sua candidatura alle prossime elezioni politiche che avranno luogo fra un anno negli USA. L'annuncio della costituzione del comitato è stato dato all'indomani del forte attacco di Kennedy alla politica di Johnson, sia quella estera (sporca guerra nel Vietnam) che quella interna (problema dei negri). Il copresidente del comitato, Robert Young, ha detto: « Se il senatore decide di presentarsi, noi siamo pronti ».

Dovranno lasciare la città le persone anziane, i bambini, gli studenti dai 6 ai 17 anni - Dall'inizio dell'aggressione sul Viet Nam del nord sono stati abbattuti 2.220 aerei americani

SAIGON, 25. Il consiglio municipale di Hanoi ha disposto oggi l'evacuazione totale degli abitanti della capitale. La disposizione è contenuta in una dichiarazione in sei punti nella quale si afferma che tutte le persone anziane, i bambini, gli scolari e gli studenti dai 6 ai 17 anni debbono essere evacuati insieme alle loro famiglie. Rimarranno in città solo i militari e coloro che sono necessari allo sforzo produttivo bellico. Dovranno lasciare la città anche le cooperative della piccola industria e dell'artigianato, i gruppi di produzione artigiana nonché i singoli artigiani. — tutti i piccoli commercianti e tutti coloro che svolgono piccoli mestieri. Le aziende statali nei settori dell'industria, delle comunicazioni e dei trasporti, le aziende commerciali, i servizi amministrativi e professionali devono, afferma la dichiarazione, « attuare diligentemente l'evacuazione secondo il piano prestabilito ». La dichiarazione spiega che la decisione è stata presa perché « il nemico ha attualmente l'intenzione di bombardare Hanoi sia all'esterno che all'interno ».

La FDV risponde così alla decisione degli Stati Uniti di intensificare l'aggressione aerea e, ordinando una evacuazione che nei mesi scorsi era stata attuata soltanto parzialmente, dimostra di considerare che la guerra sia ormai giunta ad un punto da lungo tempo previsto, quello in cui inizia la distruzione sistematica della stessa capitale, così come sono state distrutte numerose altre città del nord nei primi due anni e mezzo di bombardamenti. Il presidente Ci Min ed il primo ministro Pham Van Dong, allo stesso tempo ha le prospettive che stavano di fronte al popolo vietnamita in seguito all'aggressione americana, avevano affermato che la distruzione di Hanoi e di Haiphong (Segue in ultima pagina)

Le dichiarazioni di McNamara

WASHINGTON, 25. Una notizia gravissima, che indica a qual punto sia arrivato il dibattito all'interno dei gruppi dirigenti americani sul Vietnam, è trapelata oggi, attraverso un documento avanzato dal segretario americano alla Difesa, McNamara, alla sottocommissione del Senato per la preparazione bellica. Nel documento si legge infatti che l'unico modo per costipare il Vietnam alla resa sarebbe la distruzione delle città nord-vietnamite. Ma — aggiunge McNamara nello stesso documento — nessuno ha fino ad ora proposto questo. Il segretario alla Difesa conclude affermando: « E' difficile credere che azioni aeree o navali convenzionali, a meno che non siano appoggiate da un sistematico bombardamento dei centri abitati, possano i nord-vietnamiti della loro volontà di continuare ad appoggiare il « loro governo ».

Una nuova infamia del regime dei colonnelli

TEODORAKIS NELLE MANI DEI FASCISTI DI ATENE

Scomparso da lunedì Si teme per la sua vita



Mikis Theodorakis alla testa di un corteo.

ATENE, 25 (mattina). Mikis Theodorakis, uno dei più noti e amati dirigenti della resistenza greca, deputato del PEDA, leader della « Gioventù Lambrakis », è quasi certamente nelle mani del regime fascista dei generali. Un nuovo gravissimo colpo è stato dunque portato alla causa della libertà del popolo greco, che Theodorakis ha sempre rappresentato in posizioni di avanguardia, come dirigente politico e come uomo di cultura.

Una drammatica notizia correva già nella giornata di ieri. La notizia era mezza confermata in strada da una conferenza stampa del famigerato ministro dell'Interno del governo militare, Patakis, il quale tuttavia è stato tutt'altro che esplicito e si è limitato a non rispondere negativamente alla precisa domanda di un giorno lista. Si ritiene che Theodorakis sia stato arrestato dalla polizia. (Segue in ultima pagina) c. d. s.

Preti-Fiat

L'onorevole Lum Preti ci costrinse ancora una volta a questo nostro servizio. Egli non si raccomandò solo per l'autorità di statista « da uomo ». Il ministro delle Finanze ha un'esistenza accademica, corre per il mondo e si porta dietro i titoli della sua molteplice sfaccettata attività. In seguito è un dotto professionista.

Il parlamentare di Ferrara alloggiato in questo momento nella pampa argentina. E' quanto a Buenos Aires « in privato », ma non certo in cognito. Difatti il gorilla locale, generale Ogaglia, lo ha trattato come un re e gli ha rotte-cato addosso tutto il medagliere della Casa Rosa da. In un giorno solo Preti si è preso una laurea in scienze economiche dell'Università della Plata (e un cenno di merito a parte per le meritorie iniziative del fascio italiano). In questo caso il ministro soppia già come universalizzatore il modello italiano. In questo caso bisogna immortalarlo come senatore a vita.

TEMI DEL GIORNO

Ridicoli ma ricattatori

ORA SIAMO al grottesco. L'Assozucchero, assediata dalle proteste montanti in tutte le zone biotiche, è uscita ieri dal proprio atterrito silenzio per «smontare» il «caso» piovoso...

Ma la vettura della cialtroneria viene «conquistata» dalla nota industriale laddove afferma che la serrata non sarebbe mai stata attuata in quanto «gli zuccherifici sono un settore stazionario...»

Sirio Sebastianelli

Un'alternativa per la Sicilia

IL 6 SETTEMBRE il governo regionale siciliano, dopo il fallimento delle trattative per la ricomposizione del centro-sinistra, sarà chiamato a rendere le proprie dichiarazioni programmatiche di fronte all'ARS.

Si tratta, in effetti, di un atto formale poiché per molti aspetti il risultato si può ritenere già scontato; il governo non ha la maggioranza, non potrà avere, quindi, la fiducia e sarà costretto a dimettersi riaprendo così tutti i termini della situazione politica siciliana.

La cosa non è facile, tuttavia sarà utilizzata come un'arma di ricatto per ridare sostanza e vigore alle trattative con i repubblicani.

Comunque, se ad un governo di centro-sinistra si arriverà, esso sarà l'espressione di una formula in crisi, fortemente logorata, incapace di dare una risposta positiva ai problemi democratici dell'isola.

Il grave è che passerà ancora del tempo prezioso a tutto danno della Sicilia. La regione resterà ancora in mano ad un «governo di necessità» che per la sua stessa natura sarà portato ad accantonare ogni cosa e amministrare il potere nello esclusivo interesse delle clientele, dei gruppi e dei sottogruppi della DC.

Michelangelo Russo

Iniziato in sordina il congresso dei riservisti atlantici

Freddezza e ostilità a Trieste isolano il raduno della NATO

OLTRE 5000 IN CORTEO A BOLOGNA CONTRO IL MONOPOLIO



BOLOGNA — Un aspetto del corteo mentre percorre le vie della città

(Telefoto)

Il governo deve requisire gli zuccherifici «serrati»

Comizio unitario al centro del capoluogo emiliano — L'impegno del PCI ribadito da Ferri — Il discorso dell'on. Armaroli per il PSU — La DC dell'Emilia invita i governanti a «compiere ogni sforzo» — Trasferire la gestione delle aziende chiuse all'Ente di sviluppo agricolo

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 25. Requisizione immediata degli stabilimenti zuccherifici ancora chiusi, delega agli organi periferici dello Stato ed in prima persona all'Ente di sviluppo agricolo regionale per l'immediato inizio del ritiro delle biotiche e della campagna di lavorazione del prodotto, presa in esame della possibilità di esportazione definitiva delle fabbriche nell'interesse degli operai, dei produttori, degli autotrasportatori e dei consumatori.

Dopo il fallimento della mediazione Calvi

Bosco convoca sindacati e zuccherieri

Una nota dell'Alleanza contadini — Dichiarazioni del vice-presidente Attilio Esposto

Il ministro del Lavoro, sen. Bosco, ha convocato i sindacati e gli industriali zuccherifici per le ore 10.30 di lunedì. Si tratta del tentativo di mediazione che il ministro del Lavoro per aprire la strada ad una serrata trattativa per il contratto degli operai zuccherifici.

«Anche in questa importante azione l'Alleanza ha come obiettivo la soluzione del problema numero uno dell'attuale situazione agricola: la giusta remunerazione del lavoro del coltivatore e della sua famiglia. Il governo perciò — ha concluso Esposto — deve provvedere con tutta urgenza ricorrendo se necessario a misure che se dispiacciono agli industriali zuccherifici sono per i rispondenti agli interessi dell'economia nazionale».

«L'Alleanza Contadini — ha proseguito Esposto — richiama ancora una volta, con tutta l'urgenza che il caso impone, la responsabilità dei ministri dell'Agricoltura e dell'Industria per intervenire risolutivi diretti all'immediata apertura degli stabilimenti. La possibilità di esportazione di coltivatori e degli altri ceti interessati: mostra che la prepotenza degli zuccherifici e le pressioni di cui dispongono non hanno né debbono avere possibilità di successo».

«Le rivendicazioni dei coltivatori proposte e sostenute dall'Alleanza e dal CNB sono decisamente accolte fra gli interessati che alle centinaia di manifestazioni di massa che si sono svolte finora si nota caratteristicamente la partecipazione ormai regolare di larghissime rappresentanze della confederazione coltivatori diretti, le quali superano di gran lunga le inutili divisioni

tenute le richieste che abbiamo riferito all'inizio, ordine del giorno che è stato inviato al presidente del Consiglio Aloro, alle federazioni provinciali di tutti i partiti con l'invito ad assumere «precisi impegni per il presente ed il futuro onde evitare il ripetersi della illegale serrata degli industriali». Sempre stamati nelle campagne bolognesi, braccianti e mezzadri hanno sospeso il lavoro per mezza giornata.

La giunta comunale di Muggia, che domina il golfo, è un ristretto comitato di uomini scritte che inneggiano alla libertà per la Vietnam e per la Grecia — quando i pullman sono transitati per il centro della cittadina, sono stati inondati di volantini, gettati anche di volta in volta, fucilate. I manifestanti ripropongono su di un lato la cartolina che, all'indomani del colpo di stato in Grecia, fu stampata a Trieste a cura dei partiti antifascisti (PCI, PSU, PSU e PRI), e che raffigura una cartolina della Grecia con due braccia avvinte da catene.

«Trieste antifascista — è scritto sul retro del volantino — è il «numero uno» della lega di Patakos e dei colonnelli fascisti e atlantici. Vergogna alle autorità triestine che stringono la mano agli affaristi della libertà e della democrazia in Grecia! La NATO e la CIA americana sono responsabili del colpo di stato in Grecia. Via la NATO da Trieste. Fuori l'Italia dal Patto atlantico!».

La giunta comunale di Muggia, dal canto suo, aveva votato sin da ieri un ordine del giorno, per esprimere le sue preoccupazioni per le ripercussioni negative che il raduno NATO non può non avere sul piano dei delicati rapporti internazionali, di cui Trieste è al centro.

«L'Unprofar (Unione tra le associazioni provinciali dei proprietari di farmacia), infatti, si è dichiarata in contrasto all'azione del governo. Ciò è stato reso noto dopo un colloquio tra il direttore generale dell'Unprofar, Benedetto, quest'ultimo ha dichiarato, tra l'altro, che la sua associazione è contraria all'iniziativa della Prefettura, ritenendola ingiustificata sul piano del principio e considerandola una «mossa» di natura sindacale favorevole al sistema mutualistico».

«Anche il dott. Sbarigia, a nome del sindacato dei farmacisti romani, ha aderito all'iniziativa dell'Unprofar.

«Il ministro per il Commercio Estero sen. Giulio Tolloy ha ricevuto in serata un telegramma da parte del dott. Francesco Manzecca, direttore dell'ufficio ICE di Pechino. Il telegramma dice: «Le misure nei miei confronti sono state immediatamente revocate. Confermo la mia determinazione di continuare il lavoro nell'interesse dei due paesi e il ringraziamento per il suo interessamento».

«E' un partito — mi dice un compagno — che è visto dai cittadini come strumento di difesa del loro interesse. Qui anche gli artigiani e molti commercianti votano per i comunisti con la più grande naturalezza».

«In ogni caso, artigiani e commercianti sanno che il partito comunista è legato con le masse e ne tengono conto. Non per nulla molti commercianti approfittano, ad esempio, delle feste dell'Unità per fare pro paganda al loro prodotto: essi sanno che il pubblico delle feste è composto interamente dai loro clienti e ne traggono le dovute conseguenze».

«In città — spiega un dirigente della Federazione — il partito ha ora 69 sezioni, il che vuol dire una sezione ogni 2300 abitanti, sezioni attivissime, attente a tutti gli avvenimenti, da quelli del rione a quelli che accadono nel mondo».

«Sono queste sezioni che, fra l'altro, garantiscono il successo della campagna per la stampa comunista».

«Nel Modenese la campagna per la stampa non viene lanciata in agosto, come accade in molte altre parti, ma molto tempo prima. Ad agosto o ai primi di settembre, il più è fatto, e semmai è tempo di iniziare le attività di stampa. Quest'anno, in numerose località le prime feste dell'Unità si sono svolte in pieno o addirittura alla fine di maggio. A quell'epoca le sezioni avevano comunque lanciato l'apertura della sottoscrizione. Si è iniziato con comizi pubblici, assemblee generali degli iscritti nelle sezioni aperte al pubblico, manifestazioni varie. Non un lancio burocratico, come un tempo».

«Non per nulla — come afferma il segretario della Federazione, compagno Debbi — le feste dell'Unità rappresentano il più grande collegamento di massa che il partito ha, ogni anno, con i suoi iscritti e con i cittadini. Un collegamento durante il quale il partito chiama le masse alla battaglia politica».

«Il festival provinciale dell'Unità, che si svolgerà dal 5 al 10 settembre, a conclusione della campagna, verrà appunto aperto con una grande manifestazione di massa. Ogni albero della città sarà ricoperto da striscioni con scritte di pace; i manifestanti converranno a Modena dai vari centri della provincia con cartelli e striscioni, e si uniranno in città per dar vita ad una marcia notturna lungo la via Emilia. Nelle giornate seguenti, si aggireranno manifestazioni dedicate al cinquantenario della Rivoluzione di Ottobre».

p.c.

La polizia mobilitata a defiggere manifesti di protesta contro le basi straniere e il Patto atlantico inondati di volantini a Muggia i pullman degli ufficiali - Nel cielo di San Giusto una bandiera vietnamita - L'intervento del comandante supremo della NATO, generale Lemnitzer

Dal nostro inviato

TRIESTE, 25.

Trieste ha isolato in un cerchio di freddezza e di ostilità il congresso degli ufficiali riservisti della NATO. Preoccupati dell'atmosfera decisamente poco favorevole, hanno cominciato gli organizzatori a mettere la sordina a tutte le manifestazioni esterne. Hanno così rinunciato alla sfilata delle delegazioni che era stata in un primo tempo preannunciata. Non una striscione o un manifesto di benvenuto figura per le strade della città.

Non vi sono neanche quelli che proclamano «viva le basi straniere». «Trieste città di pace vuol essere centro di incontro fra i popoli e non sede di parate della NATO», ma soltanto perché questa nota delle decine di agenti di polizia hanno lavorato intensamente a defiggere dai muri tutti i cartelli che si stavano inculcando venivano fermati, tralasciati in questura e poi riassegnati.

Le delegazioni straniere (sono rappresentati tutti i paesi aderenti al Patto Atlantico, e cioè: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda, Canada, Germania occidentale, Norvegia, Grecia, Danimarca, Lussemburgo, oltre all'Italia) hanno fatto la loro prima timida capatina stamane di buonora, per recarsi a deporre corone di alloro a San Giusto. Niente lo schieramento di polizia (il timore di disordini sembra angosciare la questura triestina), totalmente assenti i triestini.

La sola presenza popolare si è avuta quando, su San Giusto, si è levato un pallone rosso tricolore nel cielo una grossa bandiera vietnamita. Una misura ancor più chiara dello stato d'animo dei triestini, gli ufficiali della NATO hanno potuto poi coglierla, sempre stamane, durante il loro giro turistico in quel di Muggia.

Il muraglione del belvedere di Muggia, che domina il golfo, è un ristretto comitato di uomini scritte che inneggiano alla libertà per la Vietnam e per la Grecia — quando i pullman sono transitati per il centro della cittadina, sono stati inondati di volantini, gettati anche di volta in volta, fucilate. I manifestanti ripropongono su di un lato la cartolina che, all'indomani del colpo di stato in Grecia, fu stampata a Trieste a cura dei partiti antifascisti (PCI, PSU, PSU e PRI), e che raffigura una cartolina della Grecia con due braccia avvinte da catene.

«Trieste antifascista — è scritto sul retro del volantino — è il «numero uno» della lega di Patakos e dei colonnelli fascisti e atlantici. Vergogna alle autorità triestine che stringono la mano agli affaristi della libertà e della democrazia in Grecia! La NATO e la CIA americana sono responsabili del colpo di stato in Grecia. Via la NATO da Trieste. Fuori l'Italia dal Patto atlantico!».

La giunta comunale di Muggia, dal canto suo, aveva votato sin da ieri un ordine del giorno, per esprimere le sue preoccupazioni per le ripercussioni negative che il raduno NATO non può non avere sul piano dei delicati rapporti internazionali, di cui Trieste è al centro.

«L'Unprofar (Unione tra le associazioni provinciali dei proprietari di farmacia), infatti, si è dichiarata in contrasto all'azione del governo. Ciò è stato reso noto dopo un colloquio tra il direttore generale dell'Unprofar, Benedetto, quest'ultimo ha dichiarato, tra l'altro, che la sua associazione è contraria all'iniziativa della Prefettura, ritenendola ingiustificata sul piano del principio e considerandola una «mossa» di natura sindacale favorevole al sistema mutualistico».

«Anche il dott. Sbarigia, a nome del sindacato dei farmacisti romani, ha aderito all'iniziativa dell'Unprofar.

in altra parte del giornale. Per il governo italiano, ha parlato un oscuro sottosegretario alla Difesa, il senatore Santeramo il generale Pizzorno ha letto poi il messaggio inviato dal presidente Saragat.

Il rapporto al congresso è stato tenuto dal tedesco occidentale contrammiraglio Roesing ufficiale alla base militare di Belsen (Bordov) durante l'occupazione nazista della Francia.

I lavori veri e propri avevano avuto inizio questa mattina, quando si erano riunite le otto commissioni speciali, fra le quali una si occupa di «guerra psicologica e sovvertimento», un'altra di «difesa civile».

Mario Passi

Le feste dell'Unità

Domenica 27 agosto Feste provinciali: RAVENNA — Alessandro Natta. REGGIO Calabria — Achille Occhetto. NERETO (Teramo) — Alfredo Relchlin. ALTRE MANIFESTAZIONI. Nei prossimi giorni altre centinaia di manifestazioni sono indette dal PCI in tutta Italia. Segnaliamo: ALCAMO — Emanuele Macaluso. REGGIO EMILIA — Ferdinando Di Giulio. ANCONA — Giorgio Milani. MONTE ZANANO (Brescia) — Terraroli. LONATO (Brescia) — Nicoletto. NONANTOLA (Modena) — Emilio Debbi. DOLO (Venezia) — Nicola Gallo.

GENOVA, 25

«Poiché le autorità italiane hanno impedito ai giornalisti di venire a bordo della "Li Ming" e noi volevamo parlare con i rappresentanti della stampa per spiegare il nostro punto di vista, abbiamo deciso di convocare per domani sera alle 18 una conferenza stampa nella sede della nostra rappresentanza commerciale a Roma, in via Cassia Antica 34».

«Il viaggio del vice rappresentante commerciale, che più volte aveva lamentato il fatto che le autorità italiane gli avevano concesso libertà di movimento, rappresenta forse un sintomo positivo nella vicenda grossolana del blocco alla nave cinese e autorizza a sperare in una soluzione».

«Liu Jo Ming, che attualmente è il «numero uno» della legazione commerciale cinese nel nostro Paese, era sceso dalla nave nel primo pomeriggio per recarsi nella sede dell'AMAT, in via Porta d'Archi e quindi era tornato a bordo per informare il comandante della nave Ku Fu Shan e l'equipaggio della sua decisione di partire per Roma».

«Il viaggio del vice rappresentante commerciale, che più volte aveva lamentato il fatto che le autorità italiane gli avevano concesso libertà di movimento, rappresenta forse un sintomo positivo nella vicenda grossolana del blocco alla nave cinese e autorizza a sperare in una soluzione».

«Liu Jo Ming, che indossava, a differenza degli altri funzionari, la divisa cinese di alto grado militare in panno blu con un grosso distintivo rosso e oro di Mao Tse Tung, ha abbandonato la nave salutato da una manifestazione: tutto lo equipaggio della Li Ming (una sessantina di uomini) era schierato sul ponte, ed agitava festosamente i libretti rossi. Lo

equipaggio, come si ricorderà, è bloccato sul mercantile in quarantena da due settimane da un assurdo «assedio» e non ha ricevuto nonostante reiterata richieste né acqua né viveri».

«Quest'anno, anzi, la campagna ha avuto un inizio «caldo». C'era nel mondo il pericolo di un'estensione della guerra, gli americani avevano invaso la fascia smitizzata fra i due Vietnam e i modenesi sentivano l'esigenza di lavorare onestamente una solida voce in difesa della pace minacciata. Marce della pace e comizi vennero allora organizzati in molte località, proprio in coincidenza con lo scioglimento delle prime manifestazioni per la stampa comunista».

p.c.

Alla base del successo il legame del Partito con la popolazione

Modena: come sono stati raccolti 95 milioni per il nostro giornale

L'eccezionale risultato di Nonantola e gli esempi di Vignola, Sant'Anna e Quarantoli - L'attività delle sezioni

Dal nostro inviato

MODENA, 25.

Nella primavera scorsa, a Nonantola l'Alleanza Contadini ha ottenuto più del 50 per cento dei voti, strappando la maggioranza alla Bonomiana che la deteneva da vent'anni. Nelle elezioni per la Partecipazione Agraria, la sinistra riscuoteva un altro sfavillante successo, raggiungendo qualcosa come il 70 per cento del totale dei suffragi. In Consiglio comunale, sempre a Nonantola, 21 dei 30 seggi che compongono l'assemblea appartengono al PCI. Credo che valga la pena di riportare queste cifre per meglio comprendere le ragioni di altri successi, come quello della sottoscrizione per la stampa comunista. Cittadina di diecimila abitanti, Nonantola ha raccolto quasi quattro milioni di lire (3 milioni 800 mila esattamente) raggiungendo l'obiettivo prima ancora che si svolgesse il festival locale dell'Unità. Ciò è stato raggiunto con la sola sottoscrizione.

Quello di Nonantola non è, ad ogni modo, un caso eccezionale nella provincia di Modena (anche se è vero che la sera dell'inaugurazione del festival dell'Unità tutto il paese è in movimento, con le vie illuminate dalle vetrine parate a festa, cosa che non accade dappertutto).

Ma se a Nonantola si illuminano le vetrine, a Soliera si sottoscrive andando nelle sezioni senza aspettare che passino i compagni incaricati, a Vignola si fanno feste grandiose e redditizie, a Sant'Anna di feste se ne fanno addirittura due, poiché vanno bene tutte e due, a Quarantoli si costruisce in venti giorni, col lavoro gratuito dei compagni, la casa della sezione e contemporaneamente si supera l'obiettivo della sottoscrizione.

E' insomma, tutto un insieme di situazioni «alla Nonantola» che ha permesso alla Federazione modenese di sottoscrivere 95 milioni di lire, cioè

«E' un partito — mi dice un compagno — che è visto dai cittadini come strumento di difesa del loro interesse. Qui anche gli artigiani e molti commercianti votano per i comunisti con la più grande naturalezza».

«In ogni caso, artigiani e commercianti sanno che il partito comunista è legato con le masse e ne tengono conto. Non per nulla molti commercianti approfittano, ad esempio, delle feste dell'Unità per fare pro paganda al loro prodotto: essi sanno che il pubblico delle feste è composto interamente dai loro clienti e ne traggono le dovute conseguenze».

«In città — spiega un dirigente della Federazione — il partito ha ora 69 sezioni, il che vuol dire una sezione ogni 2300 abitanti, sezioni attivissime, attente a tutti gli avvenimenti, da quelli del rione a quelli che accadono nel mondo».

«Sono queste sezioni che, fra l'altro, garantiscono il successo della campagna per la stampa comunista».

«Nel Modenese la campagna per la stampa non viene lanciata in agosto, come accade in molte altre parti, ma molto tempo prima. Ad agosto o ai primi di settembre, il più è fatto, e semmai è tempo di iniziare le attività di stampa. Quest'anno, in numerose località le prime feste dell'Unità si sono svolte in pieno o addirittura alla fine di maggio. A quell'epoca le sezioni avevano comunque lanciato l'apertura della sottoscrizione. Si è iniziato con comizi pubblici, assemblee generali degli iscritti nelle sezioni aperte al pubblico, manifestazioni varie. Non un lancio burocratico, come un tempo».

«Non per nulla — come afferma il segretario della Federazione, compagno Debbi — le feste dell'Unità rappresentano il più grande collegamento di massa che il partito ha, ogni anno, con i suoi iscritti e con i cittadini. Un collegamento durante il quale il partito chiama le masse alla battaglia politica».

«Il festival provinciale dell'Unità, che si svolgerà dal 5 al 10 settembre, a conclusione della campagna, verrà appunto aperto con una grande manifestazione di massa. Ogni albero della città sarà ricoperto da striscioni con scritte di pace; i manifestanti converranno a Modena dai vari centri della provincia con cartelli e striscioni, e si uniranno in città per dar vita ad una marcia notturna lungo la via Emilia. Nelle giornate seguenti, si aggireranno manifestazioni dedicate al cinquantenario della Rivoluzione di Ottobre».

«L'Unprofar (Unione tra le associazioni provinciali dei proprietari di farmacia), infatti, si è dichiarata in contrasto all'azione del governo. Ciò è stato reso noto dopo un colloquio tra il direttore generale dell'Unprofar, Benedetto, quest'ultimo ha dichiarato, tra l'altro, che la sua associazione è contraria all'iniziativa della Prefettura, ritenendola ingiustificata sul piano del principio e considerandola una «mossa» di natura sindacale favorevole al sistema mutualistico».

«Anche il dott. Sbarigia, a nome del sindacato dei farmacisti romani, ha aderito all'iniziativa dell'Unprofar.

p.c.

A Roma sul caso della «Li Ming»

Conferenza stampa della Missione cinese

«Liu Jo Ming, che attualmente è il «numero uno» della legazione commerciale cinese nel nostro Paese, era sceso dalla nave nel primo pomeriggio per recarsi nella sede dell'AMAT, in via Porta d'Archi e quindi era tornato a bordo per informare il comandante della nave Ku Fu Shan e l'equipaggio della sua decisione di partire per Roma».

«Il viaggio del vice rappresentante commerciale, che più volte aveva lamentato il fatto che le autorità italiane gli avevano concesso libertà di movimento, rappresenta forse un sintomo positivo nella vicenda grossolana del blocco alla nave cinese e autorizza a sperare in una soluzione».

«Liu Jo Ming, che indossava, a differenza degli altri funzionari, la divisa cinese di alto grado militare in panno blu con un grosso distintivo rosso e oro di Mao Tse Tung, ha abbandonato la nave salutato da una manifestazione: tutto lo equipaggio della Li Ming (una sessantina di uomini) era schierato sul ponte, ed agitava festosamente i libretti rossi. Lo

equipaggio, come si ricorderà, è bloccato sul mercantile in quarantena da due settimane da un assurdo «assedio» e non ha ricevuto nonostante reiterata richieste né acqua né viveri».

«Quest'anno, anzi, la campagna ha avuto un inizio «caldo». C'era nel mondo il pericolo di un'estensione della guerra, gli americani avevano invaso la fascia smitizzata fra i due Vietnam e i modenesi sentivano l'esigenza di lavorare onestamente una solida voce in difesa della pace minacciata. Marce della pace e comizi vennero allora organizzati in molte località, proprio in coincidenza con lo scioglimento delle prime manifestazioni per la stampa comunista».

p.c.

Revocate a Pechino le misure contro Manzella

Il ministro per il Commercio Estero sen. Giulio Tolloy ha ricevuto in serata un telegramma da parte del dott. Francesco Manzecca, direttore dell'ufficio ICE di Pechino. Il telegramma dice: «Le misure nei miei confronti sono state immediatamente revocate. Confermo la mia determinazione di continuare il lavoro nell'interesse dei due paesi e il ringraziamento per il suo interessamento».

Limiti e pregi di un mutamento nella Chiesa cattolica

Risale al 1558 l'ultima riforma della Curia

Ridotti certi poteri di una casta definita « burocratica, avara, prevaricatrice » — Le resistenze e i cedimenti dei « gattopardi » vaticani

L'ultima riforma della Curia Romana risale al 1558. Ci sembra che questo solo dato basti a fare della recente costituzione apostolica di Paolo VI che procede ad un'ampia modifica delle strutture centrali della Chiesa cattolica, un documento di importanza storica. Se poi si considera che la più importante iniziativa di riforma interiore alla Chiesa svoltasi dopo il Concilio di Trento (modernismo e « nuova teologia » comprese) hanno subito delle sostanziali mutazioni romane che costituiscono la Curia persecuzioni e vessazioni di ogni genere, si coglie anche il carattere almeno tendenzialmente progressivo della decisione di Papa Montini di diminuire il potere di questa Curia, rivendicando la creazione di un « supremo centro direttivo » composto dai presidenti degli episcopati nazionali, dai patriarchi e dai cardinali che, sotto la presidenza del Papa, potesse ridurre gli uffici curiali ad un ruolo soltanto esecutivo.

Paolo VI non ha raccolto tutte le indicazioni dei gruppi che più hanno sostenuto l'esigenza di liberare la Chiesa cattolica da un organismo sclerotico e ingombrante come la vecchia Curia romana. La riforma, ha evitato, come è del resto suo costume, uno scontro diretto e drammatico con i curiali. Qualche osservatore ha potuto persino dire che la politica degli equilibri di Papa Montini richiude alla Curia rimanga una certa carica conservatrice alta a bilanciare le eccessive inquietudini dei gruppi più avanzati.

Alberto Chiesa

La situazione nell'ultima colonia inglese sul territorio cinese

Hong Kong: 0,3% di europei impera su 99,7% di cinesi

La lingua ufficiale a Hong Kong non è ancora il cinese — 500.000 cinesi vivono in baracche di latta e di cartone — Su 1000 famiglie 687 vivono in un locale, 120 nello spazio di un letto, 23 sulle verande, una sul tetto — Radici lontane del contrasto attuale



HONG KONG — Truppe Inglesi bloccano una strada della città

« Nel nome della legge e dell'ordine, vi sono degli uomini che ricevono dure condanne alla reclusione per aver esposto o posseduto manifesti, per aver cercato di persuadere i lavoratori a scioperare, o per riunione illegale. Un certo numero di coloro che sono stati arrestati sono morti in circostanze che confermano i peggiori sospetti. Un uomo di 36 anni, per esempio, dopo essere comparso al mattino in tribunale, era morto nel pomeriggio, ed i giornali di sinistra, che sembra non possano essere colpiti dalla legge sugli incitamenti alla sedizione, hanno accusato esplicitamente la polizia di questo e di altri assassinii ». Questo accade a Hong Kong, secondo una recente corrispondenza all'inglese Guardian: in una località

ciò abitata da quattro milioni di persone, il 99,7 per cento cinesi, e lo 0,3 per cento inglesi o di altra nazionalità. L'uomo che era comparso in tribunale al mattino — per morire poi al pomeriggio — parlava la lingua del 99,7 per cento della popolazione, ma il giudice lo ascoltava attraverso un interprete, e attraverso un interprete gli parlava, perché il cinese non è ancora, secondo gli inglesi, una lingua ufficiale di questa ultima colonia di Sua Maestà britannica su suolo cinese.

Ecco altri dati fondamentali relativi a questa colonia: — Mezzo milione di abitanti vivono in baracche fatte di latta e di cartone, senz'acqua, senza servizi igienici, e senza lavoro.

— Metà della popolazione è composta da giovani sotto i 21 anni.

— La popolazione è aumentata di tre volte negli ultimi 10 anni.

— Gli investimenti di capitale in alcuni settori, ad esempio quello dell'edilizia, vengono ammortizzati in un periodo variabile fra i quattro anni e i dieci il che permette la costruzione di alberghi mostruosi per americani come lo Hilton.

— Un quarto della popolazione vive in casermoni dove lo spazio necessario ad una persona, visto che ad Hong Kong esso è prezioso, viene calcolato in tre metri quadrati; sicché le stanze e gli appartamenti sono mostruosamente affollati, talvolta sette od otto persone per stanza, data la vastità delle famiglie cinesi. Questa oggi non è poi una situazione molto diversa da quella del 1954 quando una inchiesta appurò che esu 1000 famiglie, 687 vivevano in un locale solo, 120 nello spazio di un letto, 23 sulle verande e una sul tetto.

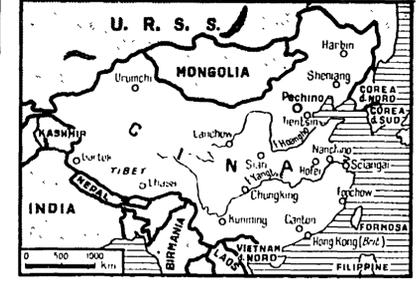
— Il governatore della colonia si chiama sir David Trench, ed ha delle idee molto chiare sul problema che si presenta oggi in Hong Kong, e su come si deve misurare il successo della colonia. Il solo fatto che la popolazione sia per metà composta di giovanissimi crea particolari problemi? Sir David Trench consiglia l'istituzione di campi estivi e l'instaurazione della attività delle associazioni di « boy scouts ».

— L'esperienza inglese trova riscontro in una messe di studi che cominciano a circolare anche in Italia. Il famoso rapporto Buchanan ha messo in evidenza che pianificare oggi significa anzitutto pianificare il traffico.

Ma i problemi drammatici sollevati dal traffico in Inghilterra, e specialmente a Londra, e che ora fanno la loro comparsa nelle nostre maggiori città, hanno posto all'ordine del giorno un problema che se non preoccupa la FIAT, risulta fondamentale: la questione del suolo.

L'auto è una divoratrice di spazio e se si vuole evitare la paralisi dei centri abitati — perché l'ipotesi resta comunque di un aumento vertiginoso della motorizzazione — bisogna affrontare ex novo i problemi che essa solleva.

Romolo Galimberti



brano di una storia che fa da sfondo agli avvenimenti di questi giorni: « I manifesti da ignari cantati » e di parole d'ordine e la misero attorno alla stazione di polizia inglese, alla dogana, e ai magazzini, il pomeriggio del 4 agosto.

« A sera, col favore delle tenebre, un ufficiale di polizia inglese si recò sul posto con due agenti e strappò i manifesti e le parole d'ordine. Questo gesto indignò moltissimi portatori.

« Alle 8, la mattina seguente, un ufficiale di polizia inglese si recò sul posto con due agenti e strappò i manifesti e le parole d'ordine. Questo gesto indignò moltissimi portatori.

« Poi arrivarono altri ufficiali britannici. Sulle prime, dissero che la "legge" proibiva i manifesti. I lavoratori cinesi confutarono questa tesi, dicendo che il popolo cinese non aveva mai riconosciuto le leggi delle autorità britanniche di Hong Kong. Allora gli ufficiali dissero che si potevano esporre solo dieci manifesti, in luoghi prestabiliti. Ma i lavoratori cinesi risposero che nessuna restrizione imposta dalle autorità britanniche di Hong Kong poteva smorzare le azioni rivoluzionarie dei lavoratori cinesi.

« Ma tutti gli ufficiali dovettero cedere ed ammettere la loro colpa firmando un certificato di garanzia davanti ai lavoratori e seduti stante: 1) garanzia di non strappare i manifesti; 2) protezione in qualsiasi momento ai lavoratori di Man Kam To, compresi i camionisti che vengono da Hong Kong; 3) garanzia che i lavoratori di Man Kam To possono liberamente incontrarsi con altri lavoratori e discutere il pensiero del presidente Man Te dun; 4) garanzia che le summenzionate garanzie non saranno violate, cosa di cui le autorità inglesi sarebbero ritenute responsabili. La parte britannica fece due copie, in cinese e in inglese, le lesse ad alta voce e le consegnò ai lavoratori cinesi ».

« Più tardi, naturalmente, gli inglesi dichiararono che il documento non era valido, perché era stato firmato « sotto costrizione », una definizione alquanto strana, data le circostanze. Ma l'episodio indicava bene quali siano i reali rapporti di forza ad Hong Kong, ed il grado del potere dei tribunali (inglesi) di mandare in galera qualche giornalista (cinese) e di ordinare la chiusura di un giornale (cinese) in un territorio che, colonia o no, dopo tutto inglese non è.

« Esso indica anche in quali termini la lotta per Hong Kong sembra destinata a svolgersi: termini ai quali gli inglesi non sono abituati, né equipaggiati psicologicamente, politicamente e materialmente per potersi rispondere con qualche efficacia fino a scoprire alla fine, senza che nessuno li abbia mai mandati via, di non essere più loro i padroni. E come potrebbe, 30.000 inglesi (di cui alcuni carichi di milioni e molti incaricati di difenderli, quei milioni) far fronte a 4 milioni di persone, dietro ai quali ce ne sono altri 50 milioni? »

« Man Kam To è un centro commerciale per l'importazione e l'esportazione del circondario di Poon, provincia del Kwangtung, ai confini di Hong Kong. I portatori cinesi vi lavorano trasportando ogni giorno merci con carretti attesi, attraverso un ponte fin dall'altra parte. Per esprimere la loro indignazione per la crudele repressione dei loro compatrioti di Hong Kong e di Kowloon, es-

« La differenza sembrerebbe dunque consistere in questo: che i nuovi territori dovrebbero tornare automaticamente alla Cina nel 1997, mentre la colonia vera e propria (cioè un pezzo di Kowloon e l'isola di Hong Kong) dovrebbero rimanere, perpetuamente, nel dominio degli inglesi. Nessuno pensa, naturalmente, che possa accadere così, e, infatti, nemmeno gli inglesi di Hong Kong lo pensano: essi pensano, e lo dicono, che senza i Nuovi Territori, Hong Kong non può sopravvivere come colonia e che, in realtà, basterebbe ai cinesi un colpo di telefono per riavere più oggi Nuovi Territori e colonia insieme (e ciò viene detto come elemento indicativo di una situazione, non come espressione di una possibilità reale: le cose, nella realtà, non sono mai così semplici).

« Ma quello che è vero, è che i cinesi considerano cinese un territorio che è sempre appartenuto alla Cina, che è abitato da cinesi ed è tenuto in vita dal lavoro di 4 milioni di cinesi.

« La presenza degli inglesi appare fortuita come un accidente, che si concluderà quando sarà necessario voltare una pagina della storia di questa parte del mondo. I padroni di Hong Kong devono essere dunque gli abitanti di Hong Kong, indipendentemente dallo status giuridico del territorio. Come dimostra, utilmente, il seguente episodio descritto dalla agenzia « Nuova Cina » il 9 agosto 1967, in un « dispaccio datato Canton ».

« I portatori cinesi a Man Kam To sono riusciti a scongiurare le provocazioni delle autorità inglesi di Hong Kong ed a costrinse ad ammettere i loro crimini. Questo è stato il risultato di una lotta colpe per colpo che essi hanno condotto contro gli imperialisti inglesi, per proteggere i loro manifesti dai grandi caratteri » e le loro parole d'ordine di condanna della persecuzione britannica di patriotti cinesi di Hong Kong-Kowloon.

« Man Kam To è un centro commerciale per l'importazione e l'esportazione del circondario di Poon, provincia del Kwangtung, ai confini di Hong Kong. I portatori cinesi vi lavorano trasportando ogni giorno merci con carretti attesi, attraverso un ponte fin dall'altra parte. Per esprimere la loro indignazione per la crudele repressione dei loro compatrioti di Hong Kong e di Kowloon, es-

« Man Kam To è un centro commerciale per l'importazione e l'esportazione del circondario di Poon, provincia del Kwangtung, ai confini di Hong Kong. I portatori cinesi vi lavorano trasportando ogni giorno merci con carretti attesi, attraverso un ponte fin dall'altra parte. Per esprimere la loro indignazione per la crudele repressione dei loro compatrioti di Hong Kong e di Kowloon, es-

« Man Kam To è un centro commerciale per l'importazione e l'esportazione del circondario di Poon, provincia del Kwangtung, ai confini di Hong Kong. I portatori cinesi vi lavorano trasportando ogni giorno merci con carretti attesi, attraverso un ponte fin dall'altra parte. Per esprimere la loro indignazione per la crudele repressione dei loro compatrioti di Hong Kong e di Kowloon, es-

« Man Kam To è un centro commerciale per l'importazione e l'esportazione del circondario di Poon, provincia del Kwangtung, ai confini di Hong Kong. I portatori cinesi vi lavorano trasportando ogni giorno merci con carretti attesi, attraverso un ponte fin dall'altra parte. Per esprimere la loro indignazione per la crudele repressione dei loro compatrioti di Hong Kong e di Kowloon, es-

« Man Kam To è un centro commerciale per l'importazione e l'esportazione del circondario di Poon, provincia del Kwangtung, ai confini di Hong Kong. I portatori cinesi vi lavorano trasportando ogni giorno merci con carretti attesi, attraverso un ponte fin dall'altra parte. Per esprimere la loro indignazione per la crudele repressione dei loro compatrioti di Hong Kong e di Kowloon, es-

« Man Kam To è un centro commerciale per l'importazione e l'esportazione del circondario di Poon, provincia del Kwangtung, ai confini di Hong Kong. I portatori cinesi vi lavorano trasportando ogni giorno merci con carretti attesi, attraverso un ponte fin dall'altra parte. Per esprimere la loro indignazione per la crudele repressione dei loro compatrioti di Hong Kong e di Kowloon, es-

« Man Kam To è un centro commerciale per l'importazione e l'esportazione del circondario di Poon, provincia del Kwangtung, ai confini di Hong Kong. I portatori cinesi vi lavorano trasportando ogni giorno merci con carretti attesi, attraverso un ponte fin dall'altra parte. Per esprimere la loro indignazione per la crudele repressione dei loro compatrioti di Hong Kong e di Kowloon, es-

« Man Kam To è un centro commerciale per l'importazione e l'esportazione del circondario di Poon, provincia del Kwangtung, ai confini di Hong Kong. I portatori cinesi vi lavorano trasportando ogni giorno merci con carretti attesi, attraverso un ponte fin dall'altra parte. Per esprimere la loro indignazione per la crudele repressione dei loro compatrioti di Hong Kong e di Kowloon, es-

I temi della prossima conferenza di Stresa

18 MILIONI DI AUTO IN CIRCOLAZIONE SULLE STRADE DEL '77 (DICE LA FIAT)

Attualmente sono sette milioni — Rilancio di alcuni concetti che furono cari al prof. Valletta — Non affrontati i problemi giganteschi della pianificazione del traffico e dell'utilizzazione del suolo urbano

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Quest'anno a Stresa, all'annuale Conferenza del traffico (29 settembre - 1 ottobre) il dibattito avrà come tema generale « L'automobile in Italia fra dieci anni ». Contenuti e indirizzi di questa ventiquattresima conferenza, organizzata dall'Automobile Club di Milano, vengono marcati quest'anno in particolare dalla relazione che terrà l'ing. Enrico Minola, consigliere di amministrazione e direttore centrale della FIAT, presidente della Confindustria. Il direttore della FIAT svolgerà il rapporto di base, « Economia e industria », formulando alcune previsioni decennali, o « ipotesi di lavoro » come egli le chiama.

La circolazione in Italia degli autoveicoli (esclusi cioè gli altri veicoli a motore) secondo il Minola, a fine 1977 dovrebbe toccare in Italia 18.450.000 unità (contro i 7 milioni attuali) pari a una densità per popolazione di 3,1 abitanti per autoveicolo e in ragione di superficie di 61,2 autoveicoli per chilometro quadrato; una densità che appare problematica anche all'ing. Minola, se si tiene presente che il minimo attuale si riscontra in Belgio con 56,9 autoveicoli per kmq., contro i soli 10 autoveicoli per kmq. in USA. Questa densità ipotizzata fra dieci anni riguarda poi un territorio, che per l'80 per cento circa è collinoso e montagnoso. Nella media entra dunque — per fare un esempio — anche il massiccio del Bianco, dove non sarà agevole parcheggiare.

L'ipotesi del Minola è un'ipotesi di una motorizzazione spinta ai livelli USA. Egli però si incarica subito di avvertire che « l'industriale, il quale in base a ipotesi o previsioni decennali, procedesse già oggi a investimenti cospicui, com-

terebbe una grossa, forse fatale imprudenza ».

L'industriale deve rilevare una tendenza e « investire man mano che le previsioni si realizzano o si modificano ». Sono invece « l'igiene », l'urbanistica e l'ente preposto alle strade, cioè al governo (n.d.r.) in quanto quest'ultimo ha già sovranzato di gran lunga i problemi stessi ».

Le altre relazioni (a parte quella del dott. Ceccato sull'uomo nella città motorizzata, ovvero sul comportamento sociale dell'uomo al volante) si muovono in questa direzione, per chiedere più adeguate opere di viabilità e parcheggio (prof. Sandonini) e adeguate norme legislative (prof. Baldi). Ciò che dalle relazioni, o dalla loro presentazione, non appare minimamente, sono i giganteschi problemi nazionali che possono sorgere nell'ipotesi di una motorizzazione spinta a livelli americani.

I problemi sono affrontati — e non poteva essere diversamente — dal punto di vista degli interessi settoriali. C'è però il presentatore del dibattito, che anticipa le relazioni della conferenza, l'ing. Conestri, che si pone una domanda non lieve: « Quale sarà o potrà essere la situazione dei nostri centri abitati, delle maggiori strade di comunicazione fra dieci anni considerato il presente ».

Un interrogativo che non ha risposta dai relatori. Eppure le ipotesi avanzate dal Minola lasciano intravedere che non si tratterà solo di parcheggi, ma di rivedere a fondo tutta la struttura urbanistica delle nostre città e dei territori rurali percorsi dalle strade vecchie e nuove di comunicazione, e a migliaia di quanto accade in altri paesi, come l'Inghilterra, dove questi problemi sono già arrivati a un punto di rottura.

L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo

Scienziati rifiutano Atene come sede di un congresso

Dal nostro corrispondente

PISA, 25. Il comitato organizzatore del Congresso internazionale sulla « teoria dell'informazione », che doveva svolgersi ad Atene, ha deciso di spostare la sede del congresso in segno di protesta contro il governo fascista, e a sfidare i fanatici greci: basti pensare infatti che re Costantino era addirittura il patrocinatore del congresso e che numerosi militari, che poi dovevano dare vita al comitato di Stato, figuravano nel comitato d'onore.

Il congresso era stato fissato da molto tempo, ma dopo il colpo di Stato alcuni scienziati fecero presente la opportunità di spostare la sede perché non ce la sentivano di recarsi ad Atene a dare lustro al governo fascista. Ora la decisione è ufficiale ed è venuta in seguito alla decisa azione di una delle associazioni promotrici, quella Internazionale degli studiosi dei problemi di radice. In Grecia infatti, assieme ai sindacati, ai partiti democratici, alle associazioni giovanili, ai circoli culturali, sono state sciolte anche numerose organizzazioni scientifiche, fra queste anche quella dei radiotecnici.

Di qui l'azione dell'Associazione internazionale che raggruppa questi scienziati, a cui hanno dato subito l'adesione anche le altre associazioni promotrici.

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

« L'assise era patrocinata da re Costantino: trasferita a Sanremo ».

Per la sicurezza del Polesine

Una misteriosa lettera gli aveva annunciato l'assassinio

In migliaia protestano sugli argini di Porto Tolle

Girava armato da 20 giorni il ricco commerciante ucciso

Il guardiano della villa Picciau interrogato su cinque circostanze singolari. Un'amica della vittima negli uffici della Mobile — Ottimisti i familiari dei due possidenti sequestrati dai banditi nei giorni scorsi — Una interpellanza del Partito sardo d'azione sulle repressioni indiscriminate

Distrutto un sifone che doveva servire agli industriali delle valli di pesca e che metteva in pericolo le opere di difesa, impedendo la bonifica di prezioso terreno - Gli strani impegni di Rumor - Beffate le enormi forze di polizia intervenute

Dal nostro inviato

PORTO TOLLE, 25. La Democrazia Cristiana, per bocca del suo segretario Mariano Rumor, e i socialisti unificati ce l'hanno messa tutta, per buttare acqua sul fuoco. «Inutile manifestare sugli argini: c'è il governo che pensa a tutto e garantisce che non vi saranno più alluvioni come quella del 4 novembre». Ma la gente di Porto Tolle non deve avere molta stima di Mariano Rumor e del governo. Stamattina l'isola della Donzella, la più grande (ottomila ettari coltivati) delle tre che compongono il comune di Porto Tolle, era tutta in subbuglio, negozi chiusi, esercizi pubblici deserti, uffici abbandonati. La gente si trovava lungo le strade che portano ad arginare a mare della sacca di Scardovari, poco lontano dal punto in cui il 4 e il 5 novembre dello scorso anno l'Adriatico ruppe gli argini e incominciò a sommergere cam-

pagne, valli di pesca e abitati.

La gente, migliaia di persone, ce l'aveva soprattutto con un sifone, da pochi giorni entrato in funzione, che immetteva acqua di mare nelle valli di pesca che si trovano alle spalle degli argini.

Due sifoni erano stati finora installati dai potenti vallicoltori (con l'approvazione del governo): tutti e due sono finiti allo stesso modo. Il primo buttato a mare a pezzi il 27 luglio scorso; il secondo messo fuori uso questa mattina.

Ma perché? Perché la gente ce l'ha con questi strumenti? Intanto, occorre tener presente che da queste parti ci

sono stati non si sa neppure bene quanti 4 novembre. Ogni volta il mare o il Po, o tutti e due, hanno sommerso campagne, fatto crollare case, buttarlo all'adiaccio migliaia di persone, distrutto beni, diviso famiglie. L'ultima volta, nel novembre scorso, l'alluvione s'è lasciata alle spalle 250 case distrutte completamente, 1500 danneggiate, strade sconvolte, beni scomparsi, bestiame ucciso, torreggi incoltivabili, migliaia di profughi. Miliecinquecento persone che, forse, si aggirano nelle valli di questa mattina.

Le valli di pesca avevano ed hanno bisogno di acqua dolce (dal Po) e di acqua salata (dal mare). Un sistema di chiavi, che garantiva fino al 4 novembre, quando il mare ha rotto il sifone, in un tratto d'argine indebolito, da una chiavica. Dopo l'alluvione, per cento giorni l'acqua di mare è rimasta sulla terra di Porto Tolle e ancora oggi le campagne non producono e incerte appaiono le semine autunnali. La gente ha detto basta alle valli da pesca.

Si sperava che le valli, espropriate, sarebbero state bonificate e trasformate in fertile terreno. Ma non è avvenuto così. Le valli sono state ricostituite e il governo continua prudentemente a tacere sulla loro sorte, lasciando all'on. Rumor il compito di fargli da strano portavoce (Rumor cosa ha da fare col governo? E perché la Prefettura di Rovigo gli pubblica i comunicati come se egli fosse il presidente del consiglio?). Lo on. Rumor promette interesse: basta aver pazienza — egli dice — e tutto verrà risolto. I socialisti unificati gli fanno coro, affermando che bisogna soltanto aver fiducia. Il governo, insomma, è al lavoro, e bisognerebbe lasciarlo in pace.

Però, intanto, nelle valli i vallicoltori hanno seminato il pesce: poi hanno cominciato a cantare vittoria affermando che passeranno anni, in ogni caso, prima che le loro valli possano essere espropriate e minacciate dalle autorità locali nel caso che gli fossero stati messi i bastoni fra le ruote.

Il governo, dal canto suo, ha concesso ai vallicoltori, «in attesa che la questione venga sistemata», di pompar acqua dolce e salata per mantenere in efficienza i vivai. Tutto come prima, esattamente. Salvo che, ora, le cose non vanno più lisce. Un sifone, il primo di una serie di venti progettati dai vallicoltori, è stato distrutto dai cittadini esasperati, come si è detto, il 27 luglio, scorso. Un altro questa mattina, nonostante i poliziotti fossero stati mobilitati per difenderlo. Molti cittadini, tra cui studenti, ragazze, operai e agricoltori, aderendo all'impeto alla lotta lanciato dal comitato cittadino di Porto Tolle, avevano raggiunto l'argine lungo la valle Papadopoli che dista venti chilometri dal centro di Porto Tolle. Sul luogo, oltre ai membri del comitato cittadino compresi i rappresentanti democristiani e socialisti, vi erano il sindaco di Porto Tolle, compagno Dino Campion, e il compagno senatore Gaiani.

Gli sbarramenti di polizia non sono serviti a fermare la folla. I poliziotti sono stati addirittura umiliati. Essi si erano serviti dei pali da pesca prelevati da un capanno per formare uno sbarramento sull'argine. Quando il poliziotto che ne è il proprietario se ne è accorto, ha affrontato il commissario. «Chi vi ha autorizzato a portar via i miei pali? Riportateli subito dove li avete presi». E così i poliziotti hanno dovuto smontare sotto gli occhi della folla la loro barricata anti-manifestanti, e con una camminetta, restituire rapidamente il mattello.

Dopo questa potentissima «magra», i manifestanti hanno decisamente preso il sopravvento. In poco più di un'ora, le pesanti tubature del sifone sono state divelte a braccia.

Terzi sera un comitato, direttamente presieduto dal sindaco e composto anche dai capigruppo del Pci, del Psu e della Dc, oltre che dai rappresentanti degli operatori economici, aveva deciso di mandare a Roma una delegazione.

Piero Campisi



Una recente foto di Gianni Picciau, il ricco commerciante di Cagliari assassinato sulla porta di casa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. Il custode della villa di Gianni Picciau, il ricco commerciante assassinato l'altro notte davanti alla porta di casa da un misterioso «killer», è orghese. Si chiama Giuseppe Leonardo Musina, ha trentacinque anni. Conobbe la vittima durante il servizio militare e si trasferì a Cagliari appunto per assumere la sorveglianza della villa e dell'ufficio meccanico del Picciau, in via Marconi. Tra i due, quindi, si era stabilito un pieno rapporto di fiducia. Ma Musina è orghese: questa circostanza ha indotto qualcuno ad avanzare delle ipotesi azzardate.

Non era quindi esatta la notizia che la mattina seguente la quale il Musina fu il primo ad accorrere sul punto in cui il ricco commerciante di auto giocata senza vita. Quando il soprannominato «killer» si presentò, erano presenti i carabinieri e i poliziotti, avvertiti dai centralisti della Squadra mobile. In queste circostanze, queste, che destano sospetti negli inquirenti.

La posizione del custode, in effetti, appare delicata; è però possibile che egli non parli per paura di rappresaglie. Anche se il Musina è sempre stato in buoni rapporti con i funzionari, sostengono che non risulta alcuna prova concreta contro di lui. Il capo della Mobile, dottor Dau, ha chiesto che egli non sia più sottoposto a lungo interrogatorio. Sembra che debba rispondere su cinque questioni precise: 1) ha chiuso la porta di casa del Picciau, in cui dormiva, nonostante il caldo; 2) non ha sentito i cani che, alla vista dei sicari, si erano messi ad abbaiare; 3) aveva rinchiuso e legato gli stessi cani, mentre di notte li teneva liberi durante la notte; 4) non ha udito gli spari che furono invece chiaramente sentiti dai funzionari della stazione radio delle poste; 5) ha mandato la moglie e la figlialette in vacanza a Orrologio alla vigilia del delitto.

Stati Uniti

Ritirato il passaporto a due leader negri



M. Stokeley Carmichael durante un comizio

WASHINGTON, 25. Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi una gravissima misura di rappresaglia contro due dirigenti del movimento «Power negro», Stokely Carmichael e George Washington, ai quali è stato ritirato il passaporto. La misura è adottata e la loro partecipazione alla conferenza dell'F.O.A.s. che si è tenuta recentemente all'Avana. Consequenza del provvedimento è che i due «leader» non potranno più uscire dagli Stati Uniti. Carmichael si trova attualmente nel Vietnam del nord.

Sa iniziativa dell'associazione per il progresso della gente di colore, diretto da Newark, hanno citato in giudizio il sindaco, il direttore dei servizi di pubblica sicurezza e il capo della polizia sotto l'accusa di «voluzione e intimidazione» contro i negri.

Minatore salvato
BELMEZ (Spagna) — Uno dei tre minatori travolti mercoledì scorso da una frana in una miniera di carbone, è stato raggiunto e liberato da una squadra di soccorsi. L'operaio era ferito, ma non gravemente. Continuano intanto le ricerche degli altri due.

Poliomielitico ma coraggioso
LONDRA — Harry Horngren, un americano di 42 anni che ha poliomielite, si è recato a Parigi per un'operazione di plastica.

Evasione a due
BOLOGNA — Due detenuti, Romano Bignami, di 49 anni, di Bologna, e Umberto La Bue, di 35 anni, romano, sono evasi dalle carceri di San Giovanni in Monte, calandosi con una fune sulla via De' Chari. Si sono allontanati su una motocicletta, forse rubata, facendo perdere le loro tracce. Il Bignami si è costituito dopo aver raggiunto Ravenna.

Grave incidente a Foggia
Mortale sciagura stradale presso Foggia: una «600» diretta verso Corchiano non avrebbe rispettato il segnale di «stop» mentre stava per immettersi nella statale Adriatica ed è stata investita da un autotreno. Una famiglia di tre persone — Francesco Lottite, di 36 anni, la moglie Maria Grassano, della stessa età, il figlio Vito di 8 anni — che si trovava a bordo della utilitaria, è rimasta uccisa sul colpo.

Fino a 10 centimetri di grandine

Furiosi temporali distruggono altri raccolti nel Nord

Assalato un altro furgone postale
Contro i ladri con cosciotti di manzo

LONDRA, 25. Nuova audace rapina a Londra. Questa volta è stato preso di mira un furgone postale che ogni mattina consegna alcune migliaia di sterline al mercato di Smithfield, il più grande centro all'ingrosso per la vendita di carne macellata. Per i ladri stava per finire male: infatti essi sono stati rincorsi attraverso un vicolo di vicine da decine di macellai, armati di grossi pezzi di carne.

Un bimbo di Kg. 4,500
Nato grazie alla lametta da barba

Colpo alla 007 in Canada
Rapinano una banca e fuggono in aereo

BRYSON (Quebec), 25. Assalita una banca, tre malviventi, dopo una breve fuga in auto, sono saliti su un aereo da turismo, deaguardando. Sono riciccati in tutto il Canada. Gli aeroporti, piccoli e grandi, sono in allarme.

Un vigile di Agrigento

Multa l'assessore distruggono altri raccolti nel Nord

Significative analogie con il caso Melone-Marzano - Il provvedimento preso dal sindaco - L'episodio è all'esame della procura della Repubblica

Dalla nostra redazione
PALERMO, 25. Il vigile urbano di Agrigento che nei giorni scorsi aveva denunciato alla Procura un assessore comunale per una contravvenzione non conciliabile, è stato proprio volta denunciato alla magistratura per gravi reati, fra cui quello di atti osceni in luogo pubblico.

Un bimbo di Kg. 4,500
Nato grazie alla lametta da barba

Colpo alla 007 in Canada
Rapinano una banca e fuggono in aereo

BRYSON (Quebec), 25. Assalita una banca, tre malviventi, dopo una breve fuga in auto, sono saliti su un aereo da turismo, deaguardando. Sono riciccati in tutto il Canada. Gli aeroporti, piccoli e grandi, sono in allarme.

Un «cervello elettronico» prenoterà i posti in treno

Decisi gli aumenti
Fino a 80 lire la tazza di caffè

Decisi gli aumenti
Fino a 80 lire la tazza di caffè

Decisi gli aumenti
Fino a 80 lire la tazza di caffè

Decisi gli aumenti
Fino a 80 lire la tazza di caffè

Decisi gli aumenti
Fino a 80 lire la tazza di caffè

Centinaia di capi di selvaggina liberati questi giorni

All'alba «tutti a caccia» per 35 mila
Ecco dove trovare quaglie fagiani e lepri

L'elenco dei luoghi dove sono stati lanciati i capi - Le zone di Macchia Grande e Roiate-Affile costituite in riserve - Apertura domani anche a Jenne e Segni - Il calendario venatorio



BASTA CON LE BOMBE USA SUL VIETNAM

Protesta di giovani a Trinità dei Monti

Una selva di applausi, partita dalle centinaia di giovani e di turisti che, ieri pomeriggio, affollavano le scalinate di Trinità dei Monti; lo scatto simultaneo delle cento macchine fotografiche dei turisti hanno salutato il grande cartello che giovani democratici hanno appeso alla prima balaustra. Centinaia di volanti hanno planato sulle scalinate; ripetevano: «Basta con le bombe USA sul Vietnam».

I poliziotti che stazionano permanentemente in piazza di Spagna in funzione anticapellone sono subito intervenuti con fiero cipiglio per slegare il cartello. Uno dei questurini, certo credendo che la scalinata e il panorama retrostante fossero obiettivi militari, si è dato molto da fare per impedire a turisti e fotografi di riprendere la balaustra al quale era attaccato il cartello. Ha minacciato a più di uno il sequestro della macchina fotografica; ciò che ha suscitato la divertita ilarità dei presenti. Alcuni di questi sono stati fermati e identificati, compreso un distinto gentiluomo, il Time sottobraccio. Alla fine gli altri due poliziotti sono riusciti a staccare il cartello, mentre il singolare ammaina-bandiera veniva salutato al canto dell'inno nazionale da parte di una decina di giovani. Il lungo cartellone sottobraccio i poliziotti si sono quindi allontanati. Sono tornati, più tardi, per chiedere i documenti ad altre persone e per spingere le stesse a "confessare" chi fosse stato a mettere il cartello.

Irruzione della polizia in un appartamento

Quattro arresti per il traffico della droga

In via Capocase si vendeva «hashish» - Un agente è entrato nel giro: ha acquistato una stecca di 24 grammi ed ha arrestato uno studente. Gli stupefacenti giungevano da Istanbul a Roma. La «sorpresa» operata in via dei Pettinari 84.

Diffusione
Nuovi e eccezionali impegni delle sezioni

Centocinquanta grammi di «hashish» sequestrati, quattro persone arrestate, cinque rimproverate: questo il risultato di una operazione condotta ieri dalla squadra del «buon costume». La polizia era stata informata che un agente - ha confidato - aveva acquistato una stecca di droga. Gli è andata bene: che in via Capocase ha fatto subito conoscenza con lo studente. L'agente-capellone, Adele De Angelis, ha acquistato per 20.000 lire una stecca di «hashish» da 24 grammi. Poi si è messo a parlare con il giovane, lo studente universitario di medicina, Sandro Berardi di 22 anni, abitante in via Novemercato 574. Gli ha chiesto se si poteva avere il risultato di una droga. Ma il giovane è stato evasivo. Ha cercato di allontanarsi. Così al De Angelis non è restato che qualificare ed invitare il Berardi in questura. Qui lo studente è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio e alla fine - secondo la polizia - ha confessato di aver ricevuto la droga da un certo «Adriano la triestina» che a sua volta era in contatto con un tedesco. E qui, gli agenti hanno tentato di intercettare «Adriano la triestina» e stata identificata per Galiana Giusto di 19 anni e tedesco è stato trovato nell'albergo Nazioni, a via delle Carrozze; si tratta del vendicatore Zander Friedland di professione elettricista. Il tedesco, secondo le prime indagini, era giunto il 21 al portico di Bonifazi proveniente da Istanbul. Per la polizia quindi il viaggio si sarebbe svolto in relazione con la droga.

Pesante intervento dei poliziotti a Ponte Mammolo

Sfasciate le porte per sloggiare gli «abusivi»



Via Rivisoni: i bambini sono tornati nella strada dopo che la polizia li ha cacciati dalle abitazioni che erano state occupate dai loro genitori.

Quattro vetture, una jeep un camion ed un aereo, ed un paio di poliziotti: questo lo scenario di un'operazione di sfascio di un appartamento in via dei Pettinari 84. Qui gli agenti hanno fatto irruzione nella casa occupata da un certo Germano Carraro di 21 anni, residente abitualmente in via della Frezza 63, dove, secondo le informazioni, si trovava un gruppo di alcuni amici degli arrestati. In casa gli agenti hanno trovato il Carraro insieme ad altri tre, un certo Ben Mohamed, un certo Perry di 18 anni di Rio de Janeiro e un giovane italiano del quale la polizia non ha fornito il nome. Le sette persone sono state portate in questura e dopo gli interrogatori, Giorgio Carraro è stato arrestato con l'imputazione di detenzione di stupefacenti. Gli altri sono stati rimproverati.

Il «nemico» da fronteggiare era costituito da quattro famiglie che, essendosi e stanche di vivere in squallidi e malsani tuguri, avevano occupato altrettanti appartamenti delle palazzine dell'INA-Casa in via Rivisoni. L'occupazione «abusiva» è avvenuta alle 13.30 e dopo nemmeno un'ora è arrivata la polizia; gli agenti hanno forzato e sfasciato le porte di casa, e quindi hanno cacciato con brutalità sulla strada le donne ed i bambini che vi si erano rifugiati. A quel momento gli uomini erano fuori o per lavorare o per cercare il lavoro che non hanno. Le grida ed i colpi sferrati dagli agenti sulle porte per fare irruzione, hanno, letteralmente,

Pluricercato: stava a Regina Coeli

Recreato da tutte le questure un uomo di 34 anni è riuscito, praticamente, a farla sempre franca denunciando falsi nomi. Ha compiuto furti di ogni genere ed ogni volta se l'è cavata con condanne irrisorie. Ma l'attuale permanenza a Regina Coeli gli è stata fatale. Un agente lo ha riconosciuto chiamandolo con il vero nome. Si è così scoperto che l'uomo, Nazim Ben Mohamed nato a Pesaro, era ricercato da anni ed era colpito da 11 ordini di cattura. Ora passerà per tutte le volte che è riuscito a farla franca grazie alle decine di nomi che ogni giorno cambiava.

Via Gatteschi

Lettere-bomba del «miopo» al giudice Del Basso

«Esplosive» rivelazioni di Torreggiani?



Franco Torreggiani, il miopo di via Gatteschi fotografato subito dopo l'arresto.

Lettera-bomba di Franco Torreggiani al giudice Del Basso, che dirige l'Istruttoria sulla sanguinosa rapina di via Gatteschi. Il «miopo» ha fatto pervenire ieri mattina al Palazzaccio la lettera, con una richiesta di «colloquio urgente», e, benché un assoluto riserbo sia stato mantenuto sullo scritto, sembra che Torreggiani accenni a importanti circostanze, che potrebbero addirittura imprimere una svolta decisiva alle indagini. Non appena ricevuta la lettera il giudice Del Basso ha avuto un colloquio di circa un'ora con il dirigente dell'ufficio istruttoria, e successivamente ha negato alla sorella e alla madre di Torreggiani, che ha fatto pervenire un permesso di colloquio in carcere con il loro congiunto. Anche quest'atto sembra da mettere in relazione con il contenuto della lettera: in seguito alle rivelazioni del «miopo», infatti, il giudice potrebbe disporre nuovi interrogatori e accertamenti e probabilmente risentire gli imputati della rapina, fra cui appunto Franco.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi sabato 26 agosto (238-127). Omosessualità: Alessandria, il sole sorto alle 6.37 e tramontato alle 20.12. Ultimo quarto di luna il 26.

Cifre della città

Ieri sono nati 65 maschi e 76 femmine; sono morti 22 maschi e 24 femmine, di cui 2 minori di sette anni. Sono stati celebrati 52 matrimoni.

Zoo

Domani, ultima domenica del mese, l'ingresso al giardino zoologico sarà a prezzi popolari: 100 lire a persona.

Roma-Viterbo

I treni locali della Linea Roma-Viterbo, in partenza rispettivamente alle 19.15 di Roma ed alle 19.36 da Viterbo, a partire da lunedì prossimo e per un periodo di 30 giorni, saranno sostituiti da treni autopullman. Con consentiti lavori di rafforzamento del vado delle Fornaci, tra le stazioni di Roma S. Pietro e Roma M. Mario. Gli autopullman sostituiranno i treni da piazzali esterni delle rispettive stazioni ferroviarie di Roma e di Viterbo.

Consumo del pesce

Nel mese di luglio il mercato ittico comunale ha fornito 11.444 quintali di pesce. I prezzi medi praticati sono stati di 1.300, di 810 e di 300 lire, rispettivamente per la prima, seconda e terza qualità, mentre il pesce azzurro ed i frutti di mare sono stati venduti a 165 ed a 90 lire.

Oggetti rinvenuti

Presso la depositaria comunale sono stati rinvenuti, sequestrati fra il 5 e l'11 agosto. I cittadini interessati possono rivolgersi all'apposito ufficio in via Nicolò Bezzoni 1.

Contravvenzioni

Nel periodo delle festività di ferragosto i vigili urbani hanno comminato 1750 contravvenzioni, delle quali 450 per eccesso di velocità, 445 per inosservanza della «mano» destra, 630 per inosservanza delle norme relative al sorpasso, alla precedenza ed alla distanza di sicurezza tra i veicoli. Nello stesso periodo sono state elevate 661 contravvenzioni per eccesso di rumori molesti.

«Certo è che non appena il magistrato ha ricevuto la lettera di Torreggiani, una notevole attenzione si è diffusa per il «Palazzaccio». Il giudice Del Basso si è subito precipitato nell'ufficio del dottor Maffei, che dirige temporaneamente l'ufficio istruttoria, e ha avuto con lui un lungo colloquio, sul contenuto della lettera, che è stato addirittura definito «esplosivo». Successivamente il giudice ha negato alla sorella e alla madre di Mangiavillano un colloquio con Franco. Il che fa supporre che il dottor Del Basso voglia interrogare nuovamente Mangiavillano e con tutta probabilità anche Mario Loria prima che questi abbia contatti con l'esterno. Il giudice aveva però precedentemente concesso un nuovo permesso di colloquio all'avvocato difensore di Mangiavillano, Nicola Madia. Il colloquio fra i due, svoltosi nel carcere di Rebibbia, è durato oltre cinque ore.

Da oggi fermi i «bus» di Zeppieri

Oggi ha inizio la serie dei quattro giorni di sequestro delle autolinee Zeppieri, dalle tre organizzazioni sindacali. L'azione dal lavoro verrà effettuata nella giornata di oggi, e riprenderà lunedì, martedì e mercoledì. Tutti i servizi della Zeppieri compresi quelli turistici, resteranno bloccati. Le rivendicazioni dei dipendenti della società vanno e verranno in primo luogo nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro, nel pagamento delle ferie non godute nel 1966, nella questione degli scatti di anzianità e nella partecipazione degli orari e dei turni di lavoro.

Vile e sciocca provocazione alla libreria Feltrinelli

Vile e sciocca provocazione fascista ieri sera alla libreria Feltrinelli, in via dei Babuini. Un gruppo di teppisti, dopo aver lanciato alcuni manifesti con scritto minacce e nei confronti dell'editore, ha scagliato delle uova nell'interno della libreria, e contro alcune persone e imbarcato i libri esposti, che erano probabilmente le «opere» dei fascisti, traditori, agenti neri e di altro genere e cultura. Naturalmente non appena gli impiegati della libreria e i clienti, disorientati dalla sciocca provocazione, sono usciti per dare una lezione ai fascisti, i teppisti erano già fuggiti su alcune auto.

Bruciano registri e compiti in classe

L'incursione di una banda di giovanissimi nella scuola media statale «G. Salvadori» in piazza Cosenza, a Portonaccio, si è conclusa con l'incendio di registri, compiti in classe ed altri documenti. I ragazzi erano una cinquantina e sono entrati dalla finestra, ma per compiere la loro bravata hanno finito col fare troppo rumore, e così hanno svegliato i carabinieri che hanno una Stazione nello stesso edificio. I militari sono subito intervenuti ed hanno bloccato il tentativo di fuga in massa. Sono stati tutti presi nella retata.

Altro arresto per la truffa alle banche

La storia della colossale truffa di un miliardo ai danni di 17 banche europee ed americane ha avuto un seguito l'altra sera con il fermo di un altro dipendente della Banca Commerciale. Si tratta di Luciano Di Matteo di 24 anni residente ad Anzio, che, a quanto pare, spalleggiava l'impegnato Francesco Zucconi nelle sue operazioni. Il nome dell'altro fermato sarebbe stato fatto, secondo alcune indiscrezioni, dai membri della banda che già erano stati arrestati.

il partito

COMMISSIONE CITTA' PRO-VINCIA, RESPONSABILI AZIENDALI sono convocati in Federazione lunedì 28 alle ore 17.30. Relatore: Trivelli. CONVOCAZIONI: Trevignano, ore 21, C.D. con Cecconi; Palestrina, ore 20, all'ivio di zona con Di Stefano, Marroni e FG; Capena, ore 21, assemblea con Agostinelli; Genazzano (Contrada Acqua Santa), ore 20, comitato con Bianca Bracci Torst e proiezione film.

settegiorni radio-TV

DAL 27 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE

Secondo appuntamento con «Il novelliere»

Maupassant racconta



La seconda trasmissione de «Il novelliere» (alle 21 di martedì 29 agosto sul Nazionale TV) è dedicata a Guy de Maupassant, di cui Daniele D'Anza e Belsario Randone hanno scelto i racconti *Una passione, Un colpo di Stato e I gioielli* che magistralmente riflettono con un disegno dal tratto semplice ed efficace, sempre ombreggiato da risonanza umana, l'epoca e l'ambiente in cui visse lo scrittore francese.

Così lo stesso Randone presenta la trasmissione: «Anche con Maupassant abbiamo seguito la strada scelta per gli altri autori, e cioè l'esistenza di un comun denominatore nei vari racconti: in questo caso l'ambiente brillante della Francia prima della *belle époque*, che è uno dei motivi di ispirazione più caratteristici e godibili nella vasta produzione dello scrittore francese...».

«Ci siamo riprodotto a quello che poteva in fondo considerarsi l'*habby* dell'epoca — agghio ambientato in tre racconti nello studio fotografico di Nadar, che da molti è ri-

tenuto l'inventore della fotografia artistica e forse il primo fotoreporter francese...».

Tra gli interpreti di *Una passione*, Anna Miserocchi nei panni di una Bovary in scala ridotta, travolta dall'amore per il tenente Renoldi (Carlo Catano) sotto gli occhi dell'ignorante marito (Antonio Battistella).

In *Colpo di Stato*, Luisa Boni sarà Matilde, moglie del belluoso sindaco Massarel (Mario Feliciani), repubblicano accanito. Ne *I gioielli*, Arnoldo Tiersi racconterà al fotografo Nadar (Carlo Romano) il suo dolore per la perdita della moglie, a suo dire, deliziosa e in cui solo difetto era l'innocente mania per i gioielli falsi. Che poi recuperati tra le cose della scomparsa risultarono autentici, preziosi doni di uno spianamento fortunato. Il vedovo inconsolabile troverà conforto in un cabaret dove si esibisce con molto successo una cantante alla moda (Milly).

NELLA FOTO: Antonio Battistella, Giuseppe Paggiari e Anna Miserocchi in «Una passione» di Maupassant.

27 AGOSTO

Domenica

TELEVISIONE 1°

- 11.— MESSA
- 11,50-12,35 LA TV DEI RAGAZZI
- 15,30 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
- 17,30 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,30 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
- 19.— ENCICLOPEDIA DEL MARE
- Il mare antico
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT
- CRONACHE ITALIANE
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— L'ATTESA
- di Willis Hall
- 22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.— PROSSIMAMENTE
- 23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 ANNA MOFFO SHOW
- 22,10 PROSSIMAMENTE
- 22,20 LA GRANDE AVVENTURA
- Telefilm

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Orchestra Esposito e Vukelich; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,43: Canta Domenico Modugno; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe; 19,15: George Shearing al pianoforte; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Al Bano; 20,25: Basso cantato; 21,20: Pianista Edoardo Vercelli; 22,05: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,30: Buona festa; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 1: Cori da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12: I virtuosi della tastiera; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 12,30: Musica da film; 13: Il gambero; 13,45:

Complesso The Seeker; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 14,30: Amor ti vieta; 15: Cantanti internazionali; 16: Concerto di musica leggera; 17: Musica e sport nel corso del programma; Ciclismo: Campionati mondiali su pista; Orphee: Premio Città di Varese; 18,35: Arrivano i nostri; 21: Conosciamo i nostri musei; 21,10: Le canzoni del Festival di Napoli; 22: Poltronissima.

TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Weber; 10: Von Bibber e Mouret; 10,25: Musica per organo; 10,55: Concerto operistico; 11,50: Scriabin e Ysaye; 12,20: Musica di ispirazione popolare; 13: Grandi interpretazioni; 14,20: Sattie; 14,30: Mozart e Scioatakovic; 15,30: Antigone, di Sofocle; 17,05: Orchestra Michel Légrand; 17,45: Clavicembalista George Malcolm; 18,30: Musica leggera; 18,45: La poesia inglese tra le due guerre; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Letteratura da tre soldi; 21: Aldo Clementi: Collage n. 3 (Dies Irae); 21,40: Brahms; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Rivista delle riviste.

28 AGOSTO

Lunedì

TELEVISIONE 1°

- 18.— LA TV DEI RAGAZZI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- CRONACHE ITALIANE
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— QUANDO VOLANO LE CIGOGNE
- Film di Milhail Kalatozov
- 22,50 ANDIAMO AL CINEMA
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 QUESTESTATE
- 22.— LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN
- Sinfonia n. 5

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: Le mille lire; 13,37: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Canzoni del Festival di Napoli; 15,45: Album discografico; 15,55: Nuova York '67; 21,40: Musica da ballo; 22,10: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 9: «All'aria aperta»; 9,30: Corso di spagnolo; 10: Vecchi; 10,30: Valentini e Mozart; 11,05: Porcino; 11,25: Cambini e Badings; 12,20: Mozart; 12,50: Antologia di interpreti; 13,30: Capolavori del Novecento; 15,05: Schubert; 15,30: Il campanello di Donizetti; 16,20: Kodaly; 17,10: Musicisti francesi contemporanei; M. Mihalovici; 18,05: Michael Haydn; 18,30: Musica leggera; 18,45: Che mondo, disse il ciclista, raccolto da Saroyan; 19,15: Romanica; 9,35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10,15: Rivista delle riviste.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10,15:

29 AGOSTO

Martedì

TELEVISIONE 1°

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- CRONACHE ITALIANE
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— Il novelliere
- SERATA CON GUY DE MAUPASSANT
- 22,30 PETRA CITTA' SEGRETA
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 20.— CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
- 22.— CHI TI HA DATO LA PATENTE?

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: Le mille lire; 13,37: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Canzoni del Festival di Napoli; 15,45: Album discografico; 15,55: Nuova York '67; 21,40: Musica da ballo; 22,10: Benvenuto in Italia.

Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Let che che dire; 13: Le mille lire; 14,01: Juke-box; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Grandi direttori; Arturo Toscanini; 16: Canzoni del Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,30: Aperitivo in musica; 19,30: Ciclismo: Campionati mondiali su pista; 20: Il vostro amico Rascel; Hollywoodina; 21: Non tutto ma di tutto; 21,10: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti di jazz; 22,10: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,20: Profkoff; 10,50: Mozart, Giuliani e Brahms; 11,20: Tieszen e Poulenc; 13: Pianista Clara Haskil; 14,30: Pagine dall'opera «Don Carlos» di Verdi; 15,30: Hindemith; 15,45: Compositori italiani contemporanei; 16,05: Novità discografiche; 17,10: Beethoven, Ciaikovski e Rimski-Korsakov; 18,30: Musica leggera; 18,45: L'America in lotta con le malattie; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: L'idea del giudice Froget; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Hit Parade; 11: Ciak; 11,35: La posta di Giulietta Masina; 11,45:

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10,15: Rivista delle riviste.

30 AGOSTO

Mercoledì

TELEVISIONE 1°

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- CRONACHE ITALIANE
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— L'ALTRA AMERICA
- 3° - Venezuela: democrazia alla prova
- 21,50 MERCOLEDI' SPORT
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 NON SPARARE, BACIAMMI
- Film con Doris Day
- 22,45 PANORAMA ECONOMICO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: Le mille lire; 13,37: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Canzoni del Festival di Napoli; 15,45: Album discografico; 15,55: Nuova York '67; 21,40: Musica da ballo; 22,10: Benvenuto in Italia.

mo posta; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Pronto, chi parla?; 14: Le mille lire; 14,04: Juke-box; 14,45: Disci in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,30: Aperitivo in musica; 19,30: Ciclismo: Campionati mondiali su strada; 20: Il Bistotio; 21: Come e perché; 21,10: Tempo di jazz; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche operistiche; 10,30: Frescobaldi e Giovanni Gabrieli; 10,55: Mendelssohn; 12,10: L'informatore etnomusicologico; 12,20: Liszt; 13: Concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini; 14,20: Soprano Adriana Martino; 15,10: Haendel; 15,30: Compositori contemporanei; E. Krenek; 16,10: Liszt-Busoni; Erescu e Rimski-Korsakov; 17,10: Dvorak; 17,35: Suk; 18,30: Musica leggera; 18,45: Le sport e gli italiani; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Sonate inedite di Tartini; 21: Beethoven e Schumann; 21,40: Haydn; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: L'indomani, racconto di Yasushi; 23: Musiche contemporanee; 23,40: Rivista delle riviste.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Corrado fer-

31 AGOSTO

Giovedì

TELEVISIONE 1°

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- CRONACHE ITALIANE
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— LEI NON SI PREOCCUPI
- con Enrico Simonetti e Isabella Biagini
- 22,20 BELLA ITALIA
- 22,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
- pianista Vincenzo Vitale
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 TEATRO-INCHIESTA
- L'assassinio di Rathenau
- 22,35 CANZONI, TRULLI E MARE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Canzoni del Festival di Napoli; 15,45: Album discografico; 15,55: Nuova York '67; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

l'estate; 10,35: Parole d'amore; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto il mondo in due; 14: Juke-box; 14,45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15,15: Grandi interpreti; I Musici; 16: Canzoni del Festival di Napoli; 16,38: Ciclismo: Campionati mondiali su strada; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,30: Aperitivo in musica; 19,30: Ciclismo: Campionati mondiali su strada; 20: Sesto senso; 20,40: Canzoni del West; 21: Italian East Coast Jazz Ensemble; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 9: «Crociera d'estate»; 9,30: Corso di spagnolo; 10: Schlitz; 10,15: Elgar e Martin; 11: Ritratto d'autore: Ernest Bloch; 12,20: Barre e Roger; 13: Antologia di interpreti; 14,30: Fauré; 15,30: Novità discografiche; 16,10: Schubert; 17,10: L'improvvisazione in musica; 18,10: Rousset; 18,30: Musica leggera; 18,45: Ritratto di Camus; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Alceste, di Gluck, versione lirica di A. Zanardini; 23,15: Rivista delle riviste.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10,15: Vetrina di un disco per

L'assassinio di Rathenau «Teatro inchiesta»

Con *L'assassinio di Rathenau*, decima trasmissione del ciclo di «Teatro inchiesta», la televisione rievoca una tra i fatti più significativi e preoccupanti che avvennero nella Germania di Weimar, uscita in precarie condizioni dal primo conflitto mondiale. Il programma ricostruisce in forma di inchiesta sceneggiata, l'assassinio, nel 1922, del ministro degli Esteri della Repubblica di Weimar, Rathenau. L'originale TV non prevede la presenza del leader assassinato sullo schermo. A rievocare la sua fine sarà il Narratore, che darà di volta in volta la parola ad attori che impersonano i protagonisti della vicenda: i congiurati, i familiari dell'ucciso, i suoi collaboratori. (Giovedì 31 agosto ore 21,15, Secondo TV).

★

Ritorna Baseggio con Mister Miffin

Alberto Lupo, nelle vesti di un «producer» televisivo, è il protagonista del romanzo sceneggiato *Breve gloria di Mister Miffin*, quattro puntate di cui la prima andrà in onda venerdì 1 settembre alle 21,15 sul Secondo Programma. Con lui recitano Cesco Baseggio, Nicoletta Rizzi, Luisa Rivelli, Mario Pisu, Lida Ferro, Nora Ricci, Andrea Checchi e un nutrito cast di attori e attrici.

Breve gloria di Mister Miffin è la storia di un singolare venditore ambulante, Mister Miffin, che gode di una popolarità in un angolo di provincia inglese, grazie alla sua burla e al suo esane sagezza che si esprime in successi massimi e buoni consigli. Rick Wilton (Alberto Lupo), un «producer» televisivo, lo scopre come «personaggio» e organizza uno spettacolo imperniato su di lui. Il successo immediato e travolgente trasforma Mister Miffin (Cesco Baseggio) nell'uomo del giorno, ma finisce per condizionarlo pericolosamente.

1 SETTEMBRE

Venerdì

TELEVISIONE 1°

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- CRONACHE ITALIANE
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— LADRI AL MUSEO
- 22.— IL BARONE
- I gioielli della corona
- Telefilm
- 23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN
- di Allan Prior
- 22,35 ZOOM
- Attualità culturale

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: Orchestra cantata; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Canzoni del Festival di Napoli; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Per i ragazzi; 16,38: Antologia musicale; 17,15: Mademoiselle Docteur; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingoro; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Rita Montello; 20,20: Concerto sinfonico diretto da Hans Martin Schneidt.

delle canzoni; 11: Ciak; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit Parade; 14: Juke-box; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la zadra discoteca; 15,15: Hilde Zadek e Boris Christoff; 16,38: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,30: Aperitivo in musica; 19,30: Ciclismo: Campionati mondiali su strada; 20: Bob Dylan; 20,50: William Assandri alla farsa; 21: Cantando in jazz; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 9: «Trampolino»; 9,30: Corso di spagnolo; 10: Clementi, Janacek e Schumann; 10,50: Ciaikovski e Debussy; 11,20: Beethoven; 12,20: Haydn e Ghedini; 12,50: Solista Rudolf Serkin; 14,30: Soprano Leyla Gencer; 15,20: Zarzycki e Chopin; 15,30: Brahms e Alfano; 16,30: Zanoni; 17,10: Beethoven; 17,40: Vaughan Williams; 18,30: Musica leggera; 18,45: Estate letteraria; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Le frontiere dell'Unesco; 21: Come di un vecchio che sogna; 22: Il giornale del Terzo; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Poesia nel mondo; 23,05: Rivista delle riviste.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Le stagioni

2 SETTEMBRE

Sabato

TELEVISIONE 1°

- 13,30-14,20, 16-16,30, 17,45 CAMPIONATO MONDIALE SU STRADA DILETTANTI
- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI
- 19,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT
- CRONACHE ITALIANE
- PREVISIONI DEL TEMPO
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21.— DEL VENTO FRA I RAMI DEL SASSOFRASSO
- Western da camera di René de Obaldia
- 22,30 LINEA CONTRA LINEA
- 23,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 21,15 IL CASO LARCH
- Telefilm
- 22,10 VENEZIA: ASSEGNAZIONE DEL PREMIO LETTERARIO
- CAMPIELLO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13: Ciclismo: Campionati mondiali su strada; 13,20: Le mille lire; 13,50: Ponte radio; 14,50: Parole e musica; 15,10: Zibaldone italiano; 15,45: Scherzo musicale; 16: Per i ragazzi; 16,30: Hit Parade; 17: Estrazioni del lotto; 17,20: L'ambo della settimana; 17,27: Tenore Gianni Raimondi; 18,15: Incontri con la scienza; 18,15: Trattamento in musica; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Sacha Distel; 20,20: Abbiamo trasgresso; 22,20: Compositori italiani; 23: Venezia: Premio Campiello.

disco per l'estate; 10,35: Basso cantato; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Dixie e Beat; 12,45: Passaporto; 13: Sarah Vaughan; 14: Juke-box; 14,45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolo; 15,15: Grandi direttori: Rafael Kubelik; 16: Canzoni del Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 17,30: Estrazioni del lotto; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Ribalta di successi; 18,50: Aperitivo in musica; 19,30: Ciclismo: Campionati mondiali su strada; 21: Musica da ballo; 22,10: Benvenuto in Italia.

TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Rameau e Buxtehude; 11: Antologia di interpreti; 12,20: Sanders e Lutostawski; 12,55: Saint-Saens; 13,30: Recital del Quartetto di Roma; 15,15: Debussy; 15,3

Si alza il sipario sulla XXVIII Mostra del Cinema

Stasera l'apertura con il film di un giovane esordiente

A Venezia una rassegna non di nazioni ma di autori che hanno qualcosa da dire

I REGISTI ITALIANI IN LIZZA

Anche se alcuni grandi paesi sono assenti, e se Italia e Francia predominano, dovrebbe esserci ampio terreno per un serio discorso critico

Dal nostro inviato

CHI AVESSE detto, all'atto della sua nomina a direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica, che il professor Luigi Chiarini avrebbe resistito in questa carica per cinque anni sarebbe stato ritenuto, come minimo, assai imprudente. Invece l'edizione che si inaugura domani sera al Palazzo del Cinema al Lido, la XXVIII, è proprio la quinta gestione di Chiarini.

Le polemiche, o per meglio dire le prese di posizione berecche e irresponsabili, fomentate dagli ambienti dei produttori e dei commercianti del cinema, si sono andate attenuando col passar del tempo. Alla fine di ogni anno la sostituzione del prof. Chiarini veniva data per scontata: lo stesso ministro dello Spettacolo non aveva mancato di «silurarla» moralmente in qualche suo discorso di chiusura; i contrasti tra il presidente della Biennale, l'ente da cui la Mostra dipende, e il direttore di quest'ultima erano esplosi con violenza; perfino a riconferma gli avvenimenti (e bene, come sempre, con troppo ritardo), ossia nel febbraio di quest'anno, erano circolate voci «autorevoli» sulla sostituzione di Chiarini.

Lui stesso poi, l'interessato, non fa mistero della sua intenzione di dedicarsi agli studi, magari di tornare alla presidenza del Centro sperimentale di cinematografia di cui fu uno dei fondatori; ma ogni anno lo ritroviamo, più arzilla e combattivo che mai, col suo caratteraccio di «maledetto toscano» e con le sue due o tre idee chiare, inequivocabili, perfino semplicistiche nel modo sempre uguale con cui egli le va ribadendo e illustrando anche ai profani; e ogni anno che passa, non diciamo tanto che la sua posizione personale si rassodi, ma certamente che si affermano quelle idee elementari e, per conto nostro, sacrosante, delle quali l'anziano professore si è fatto, necessariamente, il dettatore onnipotente. Queste idee, perché il nostro giornale le ha sempre difese, anche molto prima che Luigi Chiarini prendesse il timone della Mostra, e continuerà a difenderle anche dopo che lui l'avrà lasciata. Anzi, le ragioni di politica e di contrasto tra noi e Chiarini non sono mai state di divergenza in merito a quei fondamenti generali della sua politica, bensì in merito alla cattiva o parziale realizzazione di essi. Tanto più che la funzione che Chiarini svolge nella testa della nostra massima esposizione d'arte cinematografica, non è affatto una funzione personale, ma una conquista di



Marco Bellocchio



Nanni Loy



Pier Paolo Pasolini



Emilio Taviani



Vittorio Taviani



Luchino Visconti

tutta la cultura cinematografica italiana. E perché siamo soddisfatti nel vedere che le cose camminano, che certe verità si sono aperte una strada sempre più ampia, e che molte delle proposte da noi avanzate, come stimolo critico, al termine di ogni una di queste edizioni, sono diventate o stanno diventando realtà. Questa è, come sempre, la posizione che noi assumiamo nel momento di accingersi a commentare una nuova rassegna, una passione, ci si perdoni, un'idea, «interna» alla Mostra, e nello stesso tempo dialettica con essa.

Quest'anno, come è stato annunciato, ci sono delle novità, che fanno anche «notizia» in sede di cronaca. Non già l'abolizione dei premi, che neanche Chiarini si sente ancora di affrontare. Anzi, se n'è aggiunto uno del sindaco di Venezia, presidente temporaneo della Biennale, destinato all'opera prima e che sarà assegnato dalla giuria ufficiale. (D'altronde è «una novità», più volte abbandonata o riproposta, che risale al 1956). Però, in certo senso, «sono state già ammainate le bandiere delle nazioni», come si fa ai campionati mondiali di ciclismo, e come il direttore della Mostra si augura al termine della sua introduzione al catalogo. Infatti i film si figurano con i nomi dei loro autori, ma non con l'indicazione della loro nazionalità.

I motivi addotti sono, a differenza nostra, ineccepibili. Il difendersi delle coproduzioni estere sempre più ardua l'individuazione dell'origine nazionale, anche sul piano economico: «commerciales», mentre si dice quello culturale l'allettarsi del

le barriere tra gli Stati permette a molti autori di occuparsi di realtà e problemi d'altri paesi. Se i film sono opere dell'ingegno e del talento dell'uomo, non si vede perché l'appartenenza a un paese piuttosto che a un altro dovrebbe pregiudicare la loro conoscenza in una esposizione che vuol essere d'arte.

Questo è il discorso in termini di principio. In termini contingenti, si dirà che il furbo Chiarini ha scelto opportunamente il momento di ribadire, per mascherare la predominanza dell'Italia (cinque film), della Francia (quattro) e della Germania occidentale (tre) tra le cinematografie in lizza per i premi — una specie di «Mostra del MEC» con qualche appendice, si è già detto —, sia la clamorosamente congiunta assenza al concorso delle tre più potenti nazioni produttrici: Stati Uniti, Unione Sovietica e Giappone.

Ma, scavando un po' più addentro nell'opinione pubblica, vi sentite che le idee giuste hanno già preso piede. Non tardi di stamane, un barista del Lido commentava l'esclusione affermando che, se quei paesi non sono venuti, è perché non avevano niente «per una mostra d'arte». Cinque anni fa la stessa persona, influenzata dal consorzio alberghieri, avrebbe detto che Chiarini era stato mandato a Venezia per rovinare il turismo.

Naturalmente noi sappiamo che l'affermazione del barista corrisponde solo in parte alla verità, così come vi corrispondono solo in parte l'affermazione di Chiarini che Italia e Francia siano oggi i paesi cinematograficamente più vivi, sem-

plimentemente perché Venezia ha inviato il maggior numero di loro film. La verità è più complessa, legata ancora una volta ai mezzi di cui la Mostra dispone per la ricerca delle opere, alla mancanza di diplomazia del direttore (cosa che, in certi particolari casi, gli fa persino onore), alla mancanza di autentici poteri della commissione di scelta, al ritardo annuale nella riconferma delle cariche, e anche a una deficienza di lavoro — vorremmo dire di «pubbliche relazioni» — nei rapporti con alcuni paesi, tra i quali mettiamo pure l'URSS, cui evidentemente si legge ancora la reale fisionomia della Mostra, la sua seppur relativa autonomia, e soprattutto non risultano chiari (per ragioni che sarebbe lungo, ma utilissimo analizzare) i suoi scopi culturali.

Ci sono poi i problemi interni delle singole nazioni anche essi in certo modo rivelatori. Gli Stati Uniti, che negli anni scorsi si erano riconosciuti incapaci di designare dei film «a livello veneziano», vi hanno saggiamente rinunciato (seguiti dalla Francia e addirittura dall'Italia, per cui l'America è sempre Vangelo). Subentra dunque il singolo produttore, che si trova una propria opera invitata dalla Mostra, ma non la vuol mandare perché sostiene che un insuccesso critico non pregiudicherebbe il lancio commerciale (il che è vero, ma era vero anche quando le società di Hollywood stabilivano loro che cosa mandare a Venezia). Il Giappone designa un solo film «valido»: la Mostra lo respinge, e probabilmente ci sentiremo sicuri di affermare che nel cinema giapponese — anche se attualmente in grave crisi — non c'era proprio nulla, soltanto dopo un esame sul posto. Già in passato infatti, quando la crisi non c'era, le designazioni ufficiali di Tokio, provenendo anch'esse dai grandi produttori, non riflettevano obiettivamente i valori in campo.

Diverso, anzi diversissimo, il caso dell'Unione Sovietica che, «almeno sulla carta», si trovava in grado di partecipare alla grande competizione italiana con un gruppo di opere più che degne. La stessa Mostra aveva chiesto di vederne cinque o sei. Alcune di esse, però, non sono ancora uscite nella stessa URSS, e si sa quanto importante i sovietici attribuiscono al giudizio del loro pubblico, superiore al giudizio di qualsiasi festival. Possono aver ragione e possono aver torto: la lotta culturale è assai accesa in URSS e questo momento, e noi non escludiamo affatto che nella mancata risposta all'invito veneziano abbiano prevalso considerazioni o decisioni burocratiche, oppure anche ragioni connesse (non comprendiamo però bene in quale modo) alle attuali celebrazioni del cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre. Quelli che siano tali ragioni, rimane il fatto che la mancata partecipazione del cinema sovietico alla XXVIII Mostra «non è una esclusione» bensì, quasi paradossalmente, tutto il contrario.

Una Mostra non tanto di nazioni, dunque, quanto di autori, e anche di giovani. Una mostra quasi interamente centrata sui problemi della contemporaneità.

Ugo Casiraghi

Giorno per giorno i film in programma

- 26 agosto: «Dutchman» (L'olandese) (inglese); soggetto: dalla commedia omonima di Le Roi Jones; regia: Anthony Harvey; interprete: Shirley Knight.
27 agosto: «O sallo» (Il sallo) (francese); soggetto: C. de Chalonge, R. Bodegas; regia: Christian de Chalonge; interpreti: Marco Pico, Ludmila Michael.
28 agosto: «Mahizellen» (L'insaziabile) (RFT); soggetto: Edgar Reitz; regia: Edgar Reitz; interpreti: Heidi Stroh, Georg Hauke, Nina Frank.
29 agosto: «Uloszeton» (Finne stagione) (ungherese); soggetto: da un romanzo di G. Ronay; regia: Zoltan Fabry; interpreti: Antal Páger, Klari Tolnay.
30 agosto: «Il padre di famiglia» (italiano); soggetto: Nanni Loy; regia: Nanni Loy; interpreti: Nino Manfredi, Leslie Caron, Marisa Solinas, Ugo Tognazzi.
31 agosto: «Noc nevsky» (La notte della monaca) (cecoslov.); soggetto: Jan Prochazka; regia: Karel Kachyna; interpreti: Jana Brejchova, Gustav Valach.
1 settembre: «La Cina è vicina» (italiano); soggetto: Marco Bellocchio; regia: Marco Bellocchio; interpreti: Glauco Mauri, Elda Tattoli, Paolo Grassi.
2 settembre: «Our mother's house» (Tutte le sere alle nozze) (inglese); soggetto: dal romanzo di Julian Gloag; regia: Jack Clayton; interprete: Dirk Bogarde.
3 settembre: «Edipo Re» (italiano); soggetto e regia: Pier Paolo Pasolini; interpreti: Franco Citti, Alida Valli, Julian Beck, Carmelo Bene, Silvana Mangano.
4 settembre: «La chinoise» (La cinese) (francese); soggetto e regia: Jean-Luc Godard; interpreti: Anne Wiazemsky, Jean-Pierre Léaud, Michel Semeniako.
5 settembre: «Belle de jour» (francese); soggetto: da un romanzo di Joseph Kessel; regia: Luis Buñuel; interpreti: Catherine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli.
6 settembre: «Judro» (Albania) (jugoslavo); soggetto e regia: Purisa Djordjevic; interpreti: Milena Dravic, Ljubisa Samardic, Mija Aleksic, Neda Arneric.
6 settembre: «Lo straniero» (italiano); soggetto: dal romanzo di Albert Camus «L'étranger»; regia: Luchino Visconti; interpreti: M. Mastroianni, A. Karina.
7 settembre: «Las palmas du desordre» (I pastori del disordine) (greco); regia: Nico Papatakis; interpreti: non professionisti.
8 settembre: «Soverversi» (italiano); soggetto e regia: Paolo e Vittorio Taviani; interpreti: Ferruccio De Ceresa, Lucia Dalla, Giorgio Arlorio, Giulio Brogi.

le prime

Cinema
F.B.I. contro «Cosa nostra»
Dopo la riduzione di Max Brod e Hans Reimann realizzata da Erwin Piscator in una prospettiva critica di Brecht, notissima — dove la dialettica marxista indaga sulla crisi del capitalismo, sull'alienazione dell'uomo che non riesce a salvarsi proprio perché prigioniero di un «sistema» in cui finisce alla fine per soccombere cercando di sopravvivere a «espediti» — il regista Axel Von Ambesser tenta di trasportare sullo schermo le avventure di Schweik, nel film Il buon soldato Schweik, già comparso in Italia anni fa e premiato al Festival di Bordighera.

Ma Von Ambesser non ha avuto la fortuna, o il talento, dei suoi predecessori, anche se la parte del protagonista era stata riservata a quell'ottimo attore che è Heinz Rühmann. E infatti soltanto grazie a lui che il film riesce ad avere, comunque, un suo tanto di gratità: un film in realtà, piuttosto scarso d'intelligenza creativa e controversa. Dalla parte, se Piscator e Brecht seppero creare una autonomia estetica nelle loro «riduzioni» attraverso uno specifico linguaggio teatrale dove ogni letterarietà veniva consumata, Von Ambesser, al contrario, è succubo del testo letterario che non riesce a far rivivere nelle immagini, a fargli acquistare una forma nuova, capace anche di rivestire nuovi «contorni». E molto poco varrà a inscrivere in un film dalla struttura tradizionale alcune sequenze documentaristiche sulla prima guerra mondiale.

Il tempo degli avvoltoi
Tracy il Nero è un pistolero un po' sui generis: affetto da epilessia e armato di un revolver da lombo e di originali bombette in canna, è il figlio di West a cassetta di un carro da morto, finché si imbatte nell'eroe del film, il mandriano Kitosh. Questo Kitosh è interpretato dal padrone Don Jaime e pare non essendo uno stuco di santo, è fondamentalmente buono. Tanto che finta continuamente i suoi propositi di vendetta, anzi a un certo punto si allontana addirittura dal luogo.

Sarà allora Tracy che, abbandonandosi ad ogni sorta di scelleratezze, prenderà le difese del mandriano per il quale nutre una sincera amicizia che, però, è soltanto apparentemente sincera. Il Nero convince Kitosh a ritornare nella fattoria per rapinarla; ma il giovane mandriano si ravvede a tempo e uccide il suo «protettore», rimanendo a sua volta ferito a morte. Il solito sadismo e un pizzico di sesso (solito anche questo) caratterizzano il film diretto da Nando Cicero e interpretato da Frank Wolff e George Hilton. Colore.

Qualcuno ha tradito
La cassaforte è la solita, e anche la storia di un colpo andato male per tradimento e vecchia. Apprezzerà invece il garbo con cui il regista Franco Prosperi tratta il disastro sommo: sottile e caratteristico è il pasticcio quello di Toni (Robert Webber), un imago dello scavo — inaspettato — ossessionato da amici morti, per tradimento — il quale viene dall'America a Marsiglia per il colpo. L'ambientazione nel porto francese non è stucchevole, è marcata e fuor degli schemi del genere. Per di più la grazia di Elsa Martinelli poteva essere messa a miglior profitto. Colore, ma i ricordi di Toni e la scena dello scavo sono con una certa efficacia girati in bianco e nero.

La spia dal cappello verde
Le avventure degli agenti dell'U.N.C.L.E. Pasquale Soto e Eija Kurakin (la coppia bruno bionda formata da Robert Vaughn e David McCallum) proseguono con spedita leggerezza. Questa volta, con la collaborazione di una famiglia di simpatici mafiosi sicco-americani, mettono fuori combattimento uno scienziato ex nazista che vuole deviare la corrente del golfo con missili nucleari per far gelare l'Europa. Ammiccando ad ogni passo all'invulnerabilità della coppia, il regista Joseph Sargent riesce a rendere più noiosa che umoristica la vicenda. La cattiveria di Jack Palance va sprecata. Colore.

Il buon soldato Schweik
Le avventure del buon soldato Schweik durante la guerra mondiale — i quattro volumi scritti da Jaroslav Hasck nel suo paese natale dopo che fu liberato alla fine della prima guerra mondiale — sono destinate a cadere nelle mani più o meno esortite di più o meno geniali «riduttori».

LA «TIGRE» CON LA RACCHETTA

CORTINA — Vittorio Gassman ha partecipato a Cortina ad un torneo di tennis tra i villeggianti della zona. Il fotografo lo ha colto insieme con Franco Interlinghi durante una pausa delle gare.

programmi
TELEVISIONE 1°
15,30 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
18.— LA TV DEI RAGAZZI
19,35 Estrazioni Lotto
19,55 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE CAROSSELLO
21.— ECCETERA, ECCETERA... con Gino Bramieri e Maria Del Fraie
22,10 LINEA CONTRO LINEA. Moda, gastronomia e cose varie
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°
18,30 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 LA FINE DEL GRANDE MIKE. Telefilm
22,10 LE NUOVE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET (Replica)

RADIO
NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica sotto; 7,45: Passaporto; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,03: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 12,50: Le mille lire; 13,50: Ponte radio; 14,50: Parole e musica; 15,10: Zibaldone italiano; 15,40: Pensaci Sebastian; 15,45: Scherzo musicale; 16: Per i ragazzi; 16,30: Hit Parade; 17: Estrazioni del Lotto; 17,15: L'ambasciatore del genere; 17,25: Soprano Leonila Bissanese; 18,05: Incontri con la scienza; 18,15: Trattenimento in musica; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Nancy Sinatra; 20,20: Abbiamo trasesso; 22,20: Compositori italiani; 23: Venezia: 23° Mostra del cinema.

SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,28: Batti quattro; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Dixie-Beat; 12,45: Passaporto; 13: Gilbert Bécaud; 14,45: Angolo musicale; 15: Recensimento in microscopio; 15,15: Grandi direttori; 16: Stokowski; 16: Canzoni del Festival di Napoli; 16,28: Transistor sulla sabbia; 17,40: Estrazioni del Lotto; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Ribalta di successi; 18,50: Aperitivo musicale; 19: Jazz concerto; 21: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO
Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Caldara e Pargolesi; 10,45: Anilino, M. Albeniz e I. Albeniz; 11: Antologia di interpreti; 12,20: Toyama e Jolivet; 12,55: Martucci; 14,20: Scriabin e Kabalevsky; 14,55: Drorak; 15,20: Schubert; 15,45: Christus; di Liszt; 18,10: Prokofiev; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande pletta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel; 22: Il giornale del Teatro; 22,30: Mancato arrivo ad Atene, radiodramma di Sanders; 23,30: Rivista delle riviste.

Il SOVRACCARICO — Il problema degli autocarri sovraccarichi di materiale è davvero grave ed è davvero fonte di tragici incidenti stradali? Non sapremo né confermarlo né smentirlo; comunque, siamo pronti ad ammetterlo. Sovraccarico — di elementi assolutamente inutili — era però l'altro problema che, nel film Il guardiano notturno della serie Il triangolo rosso. Al suo scopo di costruire la loro macchina «gialla» gli autori del soggetto e del sceneggiatura hanno incredibilmente complicato una vicenda quanto mai lineare — un motociclista ucciso da un tronco scivolato da un autocarro in corsa — con una seconda storia di gelosia, con testimoni reticenti e fantastici sequestri di persona a base di somiglianze. Risultato: il problema di cui sopra è stato sopraffatto da questa congerie di elementi nel contenuto, il telefilm è apparso, come di consueto, inattuato e maledetto, ai limiti della tollerabilità. Eppure, una autentica indagine nel mondo dei camionisti avrebbe conferito alla storia un taglio umano, e una credibilità non minore a quella di una cronaca vera scritta a un certo punto. L'attenzione dei telespettatori sul problema e sulle sue radici. Non solo: ma, attraverso un certo imbroccato perfino in noi; fiammiamoci in chi era obbligato a recitarle. Tra l'altro, non sapremo farlo.

GARIBALDINI NELLO WEST — Il servizio di G. c.

preparatevi a...

Segreto da buongustai (TV 1°, ore 22,10)

Tra i suoi servizi, «Linea contro linea» ne ha in programma uno, stasera, firmato da Mario Soldati (che in una rubrica come questa non poteva mancare). Il servizio si pone un interrogativo scherzoso: è il caso di rivelare agli amici l'indirizzo di una trattoria economica e buona, quando si sa che, una volta divenuta famosa, questa trattoria abbasserà il livello delle sue prestazioni? L'interrogativo riguarda un fenomeno tipico della società dei consumi che si presta a non banali osservazioni.

Volo pericoloso (Radio 3°, ore 22,30)

Il radiodramma di stasera, «Mancato arrivo ad Atene», di Rino Sanders, è imperniato su una situazione classica che abbiamo visto in tanti film e in tante opere teatrali: un gruppo di persone di diversa estrazione e mentalità, riunite in un solo luogo (questa volta un aereo) e messe contemporaneamente di fronte allo stesso pericolo (il guasto di due motori). Dinanzi alla prospettiva della morte, ciascuno dei personaggi rivela la sua più intima natura e giunge (o non giunge) ad una presa di coscienza. Il fatto di «Mancato arrivo ad Atene» è quello di un dramma di coscienza. Sotto la regia di Pietro Masseroni Tarico, lo interpretano, tra gli altri, Franca Nelli, Mario Brusa, Evi Maltagliati.

programmi

TELEVISIONE 1°
15,30 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
18.— LA TV DEI RAGAZZI
19,35 Estrazioni Lotto
19,55 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE CAROSSELLO
21.— ECCETERA, ECCETERA... con Gino Bramieri e Maria Del Fraie
22,10 LINEA CONTRO LINEA. Moda, gastronomia e cose varie
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°
18,30 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 LA FINE DEL GRANDE MIKE. Telefilm
22,10 LE NUOVE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET (Replica)

RADIO
NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica sotto; 7,45: Passaporto; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10,03: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 12,50: Le mille lire; 13,50: Ponte radio; 14,50: Parole e musica; 15,10: Zibaldone italiano; 15,40: Pensaci Sebastian; 15,45: Scherzo musicale; 16: Per i ragazzi; 16,30: Hit Parade; 17: Estrazioni del Lotto; 17,15: L'ambasciatore del genere; 17,25: Soprano Leonila Bissanese; 18,05: Incontri con la scienza; 18,15: Trattenimento in musica; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Nancy Sinatra; 20,20: Abbiamo trasesso; 22,20: Compositori italiani; 23: Venezia: 23° Mostra del cinema.

SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,28: Batti quattro; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Dixie-Beat; 12,45: Passaporto; 13: Gilbert Bécaud; 14,45: Angolo musicale; 15: Recensimento in microscopio; 15,15: Grandi direttori; 16: Stokowski; 16: Canzoni del Festival di Napoli; 16,28: Transistor sulla sabbia; 17,40: Estrazioni del Lotto; 17,40: Bandiera gialla; 18,35: Ribalta di successi; 18,50: Aperitivo musicale; 19: Jazz concerto; 21: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO
Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Caldara e Pargolesi; 10,45: Anilino, M. Albeniz e I. Albeniz; 11: Antologia di interpreti; 12,20: Toyama e Jolivet; 12,55: Martucci; 14,20: Scriabin e Kabalevsky; 14,55: Drorak; 15,20: Schubert; 15,45: Christus; di Liszt; 18,10: Prokofiev; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande pletta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel; 22: Il giornale del Teatro; 22,30: Mancato arrivo ad Atene, radiodramma di Sanders; 23,30: Rivista delle riviste.

rassegna internazionale

Il dibattito tra gli arabi

Tra qualche giorno dovrebbe tenersi a Khartoum, in Sudan, una riunione dei capi di tutti i paesi arabi...

Abbiamo usato largamente il condizionale perché non si ha ancora la certezza che la riunione al vertice si tenga...

Sono riserve che si riallacciano, in sostanza, al contenuto della discussione che si è accesa nel mondo arabo...

Secondo voci non confermate

Non tutti i capi arabi si recherebbero a Khartoum

Il re di Libia e Burghiba non vi andrebbero per ragioni di salute, Bumedien e il siriano Atassi per espliciti motivi politici...

Secondo alcune informazioni non confermate...

Secondo alcune informazioni non confermate, almeno quattro dei massimi leaders arabi non parteciperebbero al vertice di Khartoum...

Per ragioni politiche, sarebbero riluttanti a recarsi a Khartoum sia il presidente siriano Atassi, Bumedien vorrebbe inviare in sua vece il ministro degli Esteri...

Germania di Bonn

Suicida dirigente neo-nazista

BONN, 25. Otto Hess, uno dei più influenti esponenti del Presidium del gruppo parlamentare del Partito nazional democratico...

Per il rifiuto di liberare Niono

DURO ATTACCO DELLA PRAVDA ALL'INDONESIA

Rilievo sulla stampa sovietica alle dichiarazioni di Kennedy e Fulbright sul Vietnam

Nigeria

I secessionisti occupano un centro strategico

Lagos, 25. La radio del Biafra (la provincia secessionista nigeriana) ha annunciato che truppe bianche hanno occupato Okitipupa...

Il governo di Lagos sta in tanto invando rinforzi e materiale bellico nella zona di Ore, una cittadina situata ad una trentina di chilometri dalla capitale federale...

La nostra redazione

Mosca, 25. Il giornale Pravda pubblica la seguente nota: «A Giacarta si è diffusa la notizia che il generale Suharto, presidente dell'Indonesia, ha rifiutato la grazia al compagno Niono, membro dell'Ufficio politico del CC del Partito comunista indonesiano...»

«Il compagno Niono fu condannato a morte da un tribunale militare con l'accusa di aver partecipato al cospiratorio movimento del 30 settembre 1965...»

«I circoli ufficiali di Giacarta non vogliono ascoltare la voce dell'opinione pubblica mondiale. Il compagno Niono fu condannato a morte da un tribunale militare con l'accusa di aver partecipato al cospiratorio movimento del 30 settembre 1965...»

La stampa sovietica

«La stampa sovietica commenta ampiamente l'atteggiamento del quotidiano di destra "L'Aurora" di Mosca...»

Il compagno Arismendi

«Il compagno Arismendi, segretario generale del partito comunista argentino, è passato per un periodo di tempo in carcere...»

Dopo la presentazione dei progetti di trattato dell'URSS e degli USA

«La presentazione avvenuta ieri a Giacarta dei progetti americano e sovietico per un trattato sulla non proliferazione delle armi atomiche è stata oggetto di una lacerante precisazione da parte degli ambienti francesi...»

Reazioni e commenti alla non proliferazione

«Soddisfazione in Belgio e in Inghilterra, gelido commento ufficioso del governo francese, dubbiose previsioni della stampa di destra parigina...»

L'accordo firmato ieri

«Linea calda» Londra-Mosca. Il Cremlino e Whitehall stanno per essere collegati da una «linea calda» di teleselezioni...»

Il compagno Arismendi a colloquio con i dirigenti del PCI

«Il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del partito comunista argentino, è passato per un periodo di tempo in carcere...»

L'Iran acquista aerei USA

«L'Iran ha acquistato un lotto di aerei USA, secondo quanto è stato riferito da fonti americane...»

La creazione di un grande partito laburista unitario

«La creazione di un grande partito laburista unitario spianerebbe la strada del potere a uno dei più oltreoceani fra i dirigenti dello Stato d'Israele...»

La loro forza è oggi tale

«La loro forza è oggi tale, per usare le parole del generale Wheeler, presidente del comitato dei capi di stato maggiore degli Stati Uniti...»

Reazioni e commenti alla non proliferazione

«Soddisfazione in Belgio e in Inghilterra, gelido commento ufficioso del governo francese, dubbiose previsioni della stampa di destra parigina...»

L'accordo firmato ieri

«Linea calda» Londra-Mosca. Il Cremlino e Whitehall stanno per essere collegati da una «linea calda» di teleselezioni...»

Il compagno Arismendi a colloquio con i dirigenti del PCI

«Il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del partito comunista argentino, è passato per un periodo di tempo in carcere...»

L'Iran acquista aerei USA

«L'Iran ha acquistato un lotto di aerei USA, secondo quanto è stato riferito da fonti americane...»

La creazione di un grande partito laburista unitario

«La creazione di un grande partito laburista unitario spianerebbe la strada del potere a uno dei più oltreoceani fra i dirigenti dello Stato d'Israele...»

La loro forza è oggi tale

«La loro forza è oggi tale, per usare le parole del generale Wheeler, presidente del comitato dei capi di stato maggiore degli Stati Uniti...»

Reazioni e commenti alla non proliferazione

«Soddisfazione in Belgio e in Inghilterra, gelido commento ufficioso del governo francese, dubbiose previsioni della stampa di destra parigina...»

L'accordo firmato ieri

«Linea calda» Londra-Mosca. Il Cremlino e Whitehall stanno per essere collegati da una «linea calda» di teleselezioni...»

Il compagno Arismendi a colloquio con i dirigenti del PCI

«Il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del partito comunista argentino, è passato per un periodo di tempo in carcere...»

L'Iran acquista aerei USA

«L'Iran ha acquistato un lotto di aerei USA, secondo quanto è stato riferito da fonti americane...»

La creazione di un grande partito laburista unitario

«La creazione di un grande partito laburista unitario spianerebbe la strada del potere a uno dei più oltreoceani fra i dirigenti dello Stato d'Israele...»

DALLA PRIMA PAGINA

Hanoi

«era possibile. Tuttavia, essi avevano detto, tutto sarà fatto per ridurre il più possibile le perdite...»

«Questo atteggiamento, ed il provvedimento odierno, costituiscono la risposta più significativa e decisiva alla tesi di Johnson e dei generali del Pentagono secondo cui l'intensificazione dei bombardamenti dovrebbe servire a piegare in qualche modo i vietnamiti...»

«Per quanto riguarda le convulsioni interne, si ha oggi l'impressione che, dopo le elezioni, alcune centinaia di ufficiali, fra cui ben cinque generali, verranno esonerati...»

L'accordo firmato ieri

«Linea calda» Londra-Mosca. Il Cremlino e Whitehall stanno per essere collegati da una «linea calda» di teleselezioni...»

Il compagno Arismendi a colloquio con i dirigenti del PCI

«Il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del partito comunista argentino, è passato per un periodo di tempo in carcere...»

L'Iran acquista aerei USA

«L'Iran ha acquistato un lotto di aerei USA, secondo quanto è stato riferito da fonti americane...»

La creazione di un grande partito laburista unitario

«La creazione di un grande partito laburista unitario spianerebbe la strada del potere a uno dei più oltreoceani fra i dirigenti dello Stato d'Israele...»

Teodorakis

«Teodorakis è — a soli 42 anni — uno dei grandi dirigenti della sinistra democratica e antifascista greca...»

«Sono, ad esempio, le forze che si rispecchiano nell'editoriale del Tempo, il quale imputa al problema della presenza sovietica nel Mediterraneo impiccando quello della minaccia armata americana...»

«Se la notizia dell'arresto di Teodorakis sarà confermata, come si ha ragione di temere, un nuovo grave colpo sarà stato portato alla causa del popolo greco...»

L'accordo firmato ieri

«Linea calda» Londra-Mosca. Il Cremlino e Whitehall stanno per essere collegati da una «linea calda» di teleselezioni...»

Il compagno Arismendi a colloquio con i dirigenti del PCI

«Il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del partito comunista argentino, è passato per un periodo di tempo in carcere...»

L'Iran acquista aerei USA

«L'Iran ha acquistato un lotto di aerei USA, secondo quanto è stato riferito da fonti americane...»

La creazione di un grande partito laburista unitario

«La creazione di un grande partito laburista unitario spianerebbe la strada del potere a uno dei più oltreoceani fra i dirigenti dello Stato d'Israele...»

Teodorakis

«Teodorakis è — a soli 42 anni — uno dei grandi dirigenti della sinistra democratica e antifascista greca...»

«Sono, ad esempio, le forze che si rispecchiano nell'editoriale del Tempo, il quale imputa al problema della presenza sovietica nel Mediterraneo impiccando quello della minaccia armata americana...»

«Se la notizia dell'arresto di Teodorakis sarà confermata, come si ha ragione di temere, un nuovo grave colpo sarà stato portato alla causa del popolo greco...»

L'accordo firmato ieri

«Linea calda» Londra-Mosca. Il Cremlino e Whitehall stanno per essere collegati da una «linea calda» di teleselezioni...»

Il compagno Arismendi a colloquio con i dirigenti del PCI

«Il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del partito comunista argentino, è passato per un periodo di tempo in carcere...»

L'Iran acquista aerei USA

«L'Iran ha acquistato un lotto di aerei USA, secondo quanto è stato riferito da fonti americane...»

La creazione di un grande partito laburista unitario

«La creazione di un grande partito laburista unitario spianerebbe la strada del potere a uno dei più oltreoceani fra i dirigenti dello Stato d'Israele...»

Teodorakis

«Teodorakis è — a soli 42 anni — uno dei grandi dirigenti della sinistra democratica e antifascista greca...»

«Sono, ad esempio, le forze che si rispecchiano nell'editoriale del Tempo, il quale imputa al problema della presenza sovietica nel Mediterraneo impiccando quello della minaccia armata americana...»

«Se la notizia dell'arresto di Teodorakis sarà confermata, come si ha ragione di temere, un nuovo grave colpo sarà stato portato alla causa del popolo greco...»

L'accordo firmato ieri

«Linea calda» Londra-Mosca. Il Cremlino e Whitehall stanno per essere collegati da una «linea calda» di teleselezioni...»

Il compagno Arismendi a colloquio con i dirigenti del PCI

«Il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del partito comunista argentino, è passato per un periodo di tempo in carcere...»

L'Iran acquista aerei USA

«L'Iran ha acquistato un lotto di aerei USA, secondo quanto è stato riferito da fonti americane...»

La creazione di un grande partito laburista unitario

«La creazione di un grande partito laburista unitario spianerebbe la strada del potere a uno dei più oltreoceani fra i dirigenti dello Stato d'Israele...»

Articoli di P.P. Pasolini e Renzo Renzi

TERNI: dalla assemblea degli inquilini

Respinto l'aumento degli affitti deciso dall'IACP

Importanti interventi della Provincia per lo sviluppo di Spoleto

SPOLETO, 25. Una serie di importanti interventi in tutti i settori di attività, caratterizza anche a Spoleto l'opera della Amministrazione democratica della Provincia di Perugia. A parte gli impegni correnti, essa partecipa al Consorzio sorto nello Spoleto per la valorizzazione dei Monti Martani e — malgrado le note difficoltà «turistiche» — ha assicurato la sua adesione al Consorzio per l'area di sviluppo industriale della valle spoletina.

Nel campo della scuola la Provincia ha accolto la richiesta di Spoleto per la istituzione, anche nella nostra città, di una sezione dell'Istituto tecnico industriale. Questo impegno si aggiunge a quelli che nello stesso settore la Provincia si è assunta da tempo con la istituzione del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico commerciale. E per geometri, del quale è stata recentemente inaugurata la nuova sede, ricca di aule e di laboratori modernamente attrezzati.

Nel campo della assistenza psichiatrica, l'Amministrazione provinciale ha programmato la costruzione a Spoleto di un nuovo ospedale specializzato dotato di 350 letti, con

Il grave provvedimento riguarda mille appartamenti - Una delegazione a Roma dal ministro dei LL.PP.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 25. Gli inquilini delle case popolari non accettano il grave provvedimento, adottato dal Consiglio dell'IACP col quale si aumentano, di fatto, le pignoni nella misura che oscilla dal 100 al 200%: con questo netto rifiuto, gli inquilini hanno concluso l'assemblea che ha esaminato la decisione del Consiglio dell'Istituto case popolari e l'IACP non ha voluto ascoltare le proposte; non prendiamo in considerazione la decisione dell'IACP; questa la risposta data ad uno dei locatari, a nome dei mille inquilini colpiti dal provvedimento.

Alla affollata assemblea, tenutasi a Palazzo Manassei e presieduta dal Comitato di agitazione degli inquilini, il segretario della Camera dei locatari, Bartolini, ha denunciato la gravità della decisione assunta dall'IACP. Con una motivazione pretestuosa, di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, si vuole, in realtà, far passare un aumento delle pignoni. E per fornire una garanzia viene fornita agli inquilini su questi lavori di manutenzione.

I locatari delle case popolari hanno tutto il diritto, quindi, di essere diffidenti verso l'Istituto circa la realizzazione di questi lavori dal momento che, in venti anni, l'IACP non ha speso un soldo per questi edifici messi all'interno, in ogni appartamento, ciascuna famiglia ha dovuto spendere centinaia di biglietti da mille.

L'IACP non solo non ha revocato o sospeso questo provvedimento, ma non ha accolto neppure quelle proposte relative alle condizioni sociali di queste famiglie, proposte volte a non colpire i meno abbienti, e in particolare, i poveri. Sicché, l'assemblea degli inquilini ha deciso di inviare una delegazione dal ministro dei Lavori Pubblici per chiedere che si revochi il provvedimento dell'IACP.

Il segretario della Camera dei Lavori ha sottolineato che, con questo provvedimento, si acquisisce il più grave problema della casa a Terni. Per questo, è necessaria una risposta che investa tutto il problema: dalla costituzione di nuovi alloggi popolari, all'equo canone, al blocco dei fitti, ai decreti che colpiscono i locatari delle case popolari e delle ex INA-Casa.

A questo fine, l'assemblea ha deciso di promuovere, entro il mese di settembre, una grande manifestazione sui problemi della casa, contro lo sblocco dei fitti, contro il decreto che aumenta nella misura di 3 a 5.000 lire gli affitti agli assegnatari dell'ex INA-Casa, che rifiuti i provvedimenti adottati dall'IACP, perché vi sia una democratica assegnazione degli alloggi e per una politica che affronti in modo rapido ed efficace il grave problema della casa.

Remo Grassi

VOLTERRA

Approvato il bilancio del Comune

I socialisti hanno votato contro, per la prima volta dopo 20 anni, insieme a DC e PLI

VOLTERRA, 25. A Palazzo dei Priori, dopo due lunghissime sedute, è stato approvato, a maggioranza, il bilancio per l'anno 1967. Le ragioni del ritardo sono dovute come è noto alle vicende che hanno colpito alcuni consiglieri della maggioranza, tra i primi si ricorderà l'immaturo morte del Vice Sindaco Beccucci, e il ricovero in ospedale, per molti mesi, di due assessori. Hanno votato contro i dc, il PSU e il PLI, adducendo motivi che, presi nel loro insieme, non hanno gran che di serio.

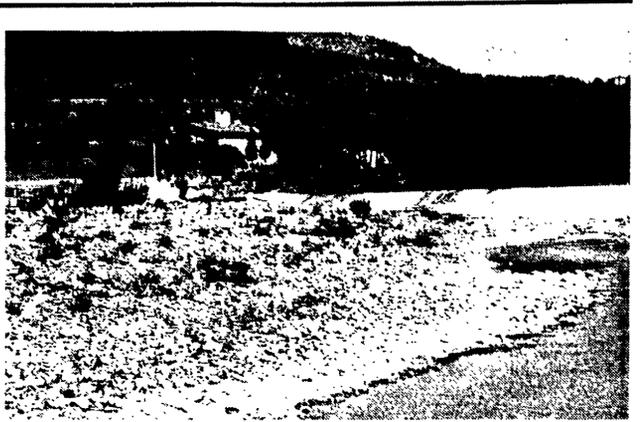
Il bilancio presenta, infatti, un disavanzo economico di 249 milioni, che la Giunta prevede di ripianare con 17 milioni di eccedenze sui tributi con 153 milioni di mutuo passivo e con 79 milioni di contributo dello Stato, pari al 50% delle somme spese dal Comune.

Sull'approvazione del bilancio il gruppo consiliare del PCI rileva la gravità del voto contrario dei socialisti, i quali, per la prima volta dopo 20 anni, si sono definitivamente schierati all'opposizione, muovendo il loro voto contrario con pretestuosi argomenti, che ricordano gli anni della più ostinata opposizione socialdemocratica, dimentichi del loro passato di collaborazione, delle responsabilità da loro avute e delle loro attestazioni per l'opera fatta, capace, onesta dell'Amministrazione democratica di Volterra che non ha mai cessato di essere tale da quando una parte di socialisti ha cessato di collaborare.

Le difficoltà che le Amministrazioni Comunali incontrano nel realizzare i propri programmi — dice una nota del

L'ARNO DELL'ALLUVIONE

A Rignano Pontassieve Le Sieci Compiobbi



La pescaia della Sieve a Pontassieve è all'altezza dell'isola di massi trascinati dalla piena

Sono solo elemosine i contributi governativi per i contadini cacciati dalla furia delle acque

Rignano, Pontassieve, Le Sieci, Compiobbi: la nostra ricostruzione lunga l'Arno continua e più ci spingiamo a valle più la immagine del violato colosso sassoso e polveroso, quale è il letto del fiume, si fa ossessiva. A Rignano l'Arno sconvolge strade, fognature, acquedotti, scuole, campo sportivo. Provoch il crollo di due abitazioni, lesioni a dieci fabbricati (furono evacuate 105 persone). Cosa è stato fatto? Il vice sindaco, compagno Ico Baldi, accompagnandoci sui luoghi colpiti dall'alluvione, ci ha detto: «I danni dell'alluvione sono ancora ben visibili a distanza di nove mesi, ma le pastoie burocratiche rallentano l'opera di ricostruzione. Basta un esempio: alla Corte dei Conti giace ancora il progetto per la ricostruzione dell'acquedotto per un importo di diciotto milioni di lire. Ebbene, il de-

creto per iniziare i lavori ancora non è stato rilasciato. Ma non è finito qui: le scuole in fabbricazione a Rosano e a Le Valli, due frazioni del Comune di Rignano, non potranno essere finite se non ci verrà consegnata al più presto l'approvazione da parte della Corte dei Conti. E' mai possibile che si debba procedere con tanta lentezza?»

La «bomba» di Pontassieve
A Rignano, poi, c'è un altro problema, più difficile da risolvere, quello del riadattamento a valle della stazione ferroviaria che, nonostante gli interventi, i solleciti e, naturalmente, le promesse, si trova nelle stesse condizioni in cui lo lasciò l'alluvione. La sede stradale è scomparsa, asporta-

ta dalla furia delle acque. Dovrebbe essere ricostruita a spese delle Ferrovie dello Stato (al comune compete il 5 per cento della spesa, ma deve limitarsi soltanto a versare il suo contributo e non può intervenire in sede di progettazione) ma fino a questo momento la Azienda ferroviaria ne ha fatto nulla. Lo stesso cosa non si può dire del Genio Civile che solo ora ha dato inizio ad una parte dei lavori per la riparazione agli argini dell'Arno dopo che il sindaco compagno Mario Bigi aveva denunciato con forza che «i danni alle sponde dell'Arno sono tali che minacciano di compromettere la ricostruzione delle altre opere pubbliche se non si provvede con la massima urgenza alla loro riparazione». Si sono perduti nove mesi preziosi prima di dare inizio a questi lavori. Inoltre deve essere ancora sistemato il ponte che attraversa l'Arno: si tratta solo su metà della carreggiata. L'altra è sbarrata da trassene. Sarebbe ora, dicono gli abitanti, che il ponte avesse una sua definitiva sistemazione.

Se per Firenze la «bomba» è l'Arno, per gli abitanti di Pontassieve il pericolo si chiama Sieve. Questo fiume è una spina nel fianco per la laboriosa cittadina.

«Allo Sieve — ci ha detto il vice sindaco Mario Masselli — non è stato fatto niente. Nemmeno una fotografia. L'Arno scorre a valle del paese, mentre la Sieve lo fiancheggia e alla foce rasenta l'abitato. Come ho detto non si è visto ancora un tecnico del genio civile a perlustrare, osservare lo stato di sbarrata di trassene. Sarebbe ora, dicono gli abitanti, che il ponte avesse una sua definitiva sistemazione.

«Siamo rimasti delusi»
Pontassieve ha avuto 163 milioni di danni alle fognature, alle strade, ai ponti, agli edifici comunali, all'acquedotto; ha ottenuto dal governo soltanto ottantacinque milioni e pertanto rimangono ancora da sistemare l'acquedotto di via Armetta, alle Sieci, di Montebello, Le Sieci, la Frotta, le scuole elementari, gli asili nido, la scuola media. Il comune ha già iniziato i lavori, pagherà — e le ditte appaltatrici dovranno pazientare per incassare — quando riceverà il denaro.

«Certamente — ha detto il vice sindaco — siamo rimasti delusi: lo Stato non ha soddisfatto quelle aspettative che era logico attendersi. Il letto dell'Arno è nelle condizioni che si conoscono, gli argini sono in gran parte distrutti e soltanto ora si ricostruisce qua e là cercando di rimpolpare gli strappi più grossi. Ma spesso, purtroppo, si ricostruisce male. Il mucchione che stanno erigendo al Girone è un contro senso rispetto alla logica del fiume: cioè si sta innalzando un'opera che viene abbattuta il quattro novembre, quando era più semplice, meno dispendiosa, più pratica e svelto ricostruire sul tracciato che aveva operato il fiume in piena, cioè in lista di emergenza.

«Questo se ne occorre un esempio, uno dei tanti, di come avviene (ma) la ricostruzione degli argini del fiume. Si lavora qua e là disorganicamente. Ma i sieci, le montagne dei massi alle Sieci quando saranno tolli? Gli argini crollati, pronti per un grande proficuo invernare nelle rive fino a raggiungere i campi, all'Ellera, quando verranno ricostruiti? E' quanto ci hanno chiesto gli abitanti di Compiobbi (un gruppo di case abbarrate sulle sponde dell'Arno) i quali si definiscono «murati vivi» perché per difendersi dall'acqua sono costretti a erigere davanti alle porte delle proprie abitazioni muretti di mattoni. Ogni qual volta dal cielo si scaccia un po' d'acqua, per quella gente diventa un dramma, un dramma angoscioso che sembra non debba aver fine.

Giorgio Sgheri

Proteste a Viceno contro la soppressione del postale per Castelviscardo

ORVIETIO, 25. Viva indignazione a Viceno tra la popolazione della frazione di Viceno per la soppressione del servizio postale che era l'unico mezzo che legava la detta frazione con il capoluogo di Castelviscardo. I giovani, per frequentare le scuole, i lavoratori, i cittadini per raggiungere il capoluogo debbono percorrere diversi chilometri di strada in salita.

Quali sono i motivi che hanno portato alla soppressione della linea automobilistica? Si dice che il provvedimento ministeriale debba giustificarsi con il fatto che la strada di Viceno Castelviscardo non risulta transitabile con sicurezza per gli autobus in servizio di linea. Giustificazione vaga e generica, che vorrebbe dire molto ma non precisa nulla. Sappiamo con certezza che due funzionari dell'Ispettorato della motorizzazione fecero un sopralluogo lo scorso anno e non mossero obiezioni di sorta: anzi parlarono con gli abitanti del luogo ai quali dissero che il servizio andava esteso anche alla frazione di

Benano.

Perché allora è stato sospeso tale servizio senza averne data notizia al Comune, che aveva mandato il proprio rappresentante a Perugia per sollecitare l'autorizzazione del servizio? Nella circoscrizione dello stesso Ispettorato ci sono strade in condizioni molto peggiori, come la Castelviscardo-Torre Alfina; Allorano-Orvieto, la Porano-Buon Viaggio, la Civitella del Lago-Orvieto e certamente tante altre fuori della zona.

Perché l'Ispettorato non ha invitato, prima di prendere una decisione che lede gli interessi di una vasta zona, gli enti interessati ad eliminare le eventuali deficienze riscontrate? Se deficienze ci sono perché non si sospende il servizio ai veicoli pesanti come autocarri ed autotreni? Quali sono i veri motivi che hanno indotto il Ministero competente a prendere un così grave provvedimento?

Non vorremmo proprio che l'Ispettorato e la ditta concessionaria parlassero chiaramente, rispondessero alle nostre domande.

Alberto Provantini

SANTA FIORA

La DC impone il ritiro del Comune dal Consorzio dell'Amiata

Un tiro mancino al Presidente socialista? - La grave decisione provoca contrasti col PSU

NOSTRO SERVIZIO
S. FIORA, 25. Con deliberazione dell'ultimo Consiglio comunale, la maggioranza democristiana di S. Fiora ha deciso di ritirare l'Amministrazione municipale dal Consorzio Silvo-pastorale costituitosi tra i Comuni amiatini fin dal 1958.

La decisione non è giunta inaspettata, tanto era nota l'ostilità con cui la DC aveva accolto la nascita del Consorzio la cui costituzione fu voluta e promossa dagli amministratori comunisti e socialisti di Arcidosso, Castelalipiano, S. Fiora e Castell'Azzara. La decisione della DC appare però quanto mai sorprendente se si pensa che anche nel Consorzio in parola si era giunti, con un accordo tra DC e PSU, alla elezione di un presidente gradito alla coalizione del centro-sinistra; elezione che faceva pensare per lo meno ad una diminuzione dell'ostilità democristiana verso il Consorzio stesso.

I fatti più recenti sembrano però dimostrare il contrario e in alcuni ambienti politici amiatini non manca chi fa rilevare che la decisione della DC santafioresse è un tiro mancino diretto contro il presidente socialista Alberto Bonelli di Castelalipiano, con la conseguenza che di questi giuristi politici interni del centro-sinistra a farne le spese è lo stesso consorzio e di riflesso l'economia dei comuni amiatini. Non va dimenticato, infatti, che con la costituzione del Consorzio i fondatori si prefiggevano di dare una gestione più razionale ai beni silvani di proprietà comunale, dovendo al contempo farne le spese e di assistenza forestale, agraria e zootecnica

Lutto
Un grave lutto ha colpito il compagno Agnello Vittorio, membro della segreteria della federazione dell'Aquila, la morte del padre, Poggi, segretario provinciale del sindacato dei pensionati.

Al compagno Vittorio, alla famiglia Agnelli tutta, le più vive condoglianze dei comunisti aquilani e del nostro giornale.

Semproniano: vermi nelle condutture dell'acqua

GROSSETO, 25. Nel comune di Semproniano, del tempo l'acqua in erogazione per gli usi domestici presenta in maniera sempre più crescente «vermi anellati», vivi e morti andati in putrefazione nella condotta della rete di distribuzione, tanto che di frequente vengono a costituire ostacolo alla fuoriuscita dell'acqua dai rubinetti.

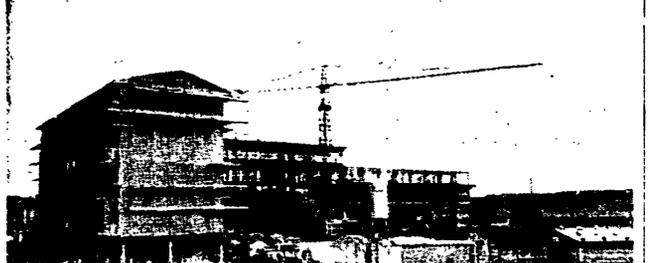
Su questo scottante problema il compagno Dacci Duno, consigliere comunale di Semproniano, ha rivolto una interpellanza al sindaco. Dato che la presenza di tali vermi nell'acqua oltre che motivo di disgusto costituisce una preoccupazione per l'igiene nella cittadinanza la quale ha manifestato le proprie lamentele verso il Comune, il compagno Dacci chiede di voler conoscere «la causa e i motivi

per i quali il Comune, nonostante i moderni ritrovati chimici e tecnici in uso per la depurazione e disinfezione delle acque, non abbia saputo provvedere ad impedire la crescita e la proliferazione radicale e completa di tali vermi».

Il compagno Dacci chiede inoltre di conoscere «quali provvedimenti saranno adottati dal Comune affinché l'acqua sia assicurata il mantenimento della purezza, nella condotta e nelle vasche di deposito della massa di tali vermi non venga a costituire pericolo di inquinamento dell'acqua stessa. Il sottoscritto chiede che la presente interpellanza venga posta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, nella sua prossima riunione».

LIVORNO

Costruiti dal Comune nuovi alloggi popolari



Una visione globale del nuovo blocco di case che sta sorgendo alla Bastia

LIVORNO, 25. Nella nostra città i segni lasciati dall'ultimo conflitto bellico sono in via di rapida estinzione. I più recenti provvedimenti da parte dell'Amministrazione comunale, nell'ambito della politica della casa, riguardano infatti i crescenti abbattimenti delle baracche.

In altro passo in avanti ha fatto anche il piano d'incremento per la edilizia economica per la soluzione del problema della senza tetto. L'impegno al quale, oltre l'Amministrazione comunale sono partecipati altri Enti, è fondamentale non solo per motivi di ordine sociale ma anche per il contributo che il piano porta a un generale rilancio dell'economia cittadina: ordinamento dei servizi pubblici e adeguata organizzazione civile rispetto alle reali necessità della città.

Sono inseriti nel quadro di questo piano i progetti degli alloggi nella zona della Bastia. Del progetto generale stanno per essere ultimati i lavori relativi ad un primo blocco comprendente 48 alloggi. Nella stessa zona l'Ufficio Tecnico ha già progettato la costruzione di un altro blocco comprendente 21 alloggi. La costruzione degli alloggi suddetti, verrà finanziata

La campagna della stampa comunista

Importanti successi nel Foggiano nella sottoscrizione per l'Unità

Aperta la Festa di Lucera - Oggi a Pellarò il Festival provinciale di Reggio Calabria

FOGGIA, 25. In provincia di Foggia la raccolta fondi per la stampa comunista procede alacremente. Alla data di oggi hanno raggiunto e superato il 100% degli obiettivi i comuni di Casalnuovo Marina, Canale e la X sezione di Cerignola. Hanno superato i fondi l'80% della raccolta delle sezioni la prima e la nona sezione di Cerignola.

Attorno alla raccolta dei fondi, per la stampa comunista si vanno svolgendo in questi giorni numerose iniziative politiche, che stanno riscuotendo notevole successo. Da rilevare la riuscita di una festa dell'Unità a Casalnuovo Marina, che ha visto la partecipazione di circa 100 persone. La festa è stata inaugurata dal compagno Mario Quattrucci, della Direzione dell'Istituto studi comunisti di Roma. Il Festival dell'Unità a Lucera proseguirà domani sabato e domenica.

Domani sabato avrà luogo a Morce S. Angelo una conferenza di lavoro, che sarà presieduta dal compagno Quattrucci. Il quale parlerà domenica mattina a S. Marco in Lamis, per l'apertura del Festival dell'Unità. La conferenza sarà conclusa con una serie di iniziative di carattere politico: si terrà l'occupazione dell'emarginazione e dello sviluppo economico della nostra provincia.

REGGIO CALABRIA — Inizia oggi a Pellarò il Festival provinciale dell'Unità, che si concluderà domani sera. In piazza del Municipio verrà allestito il Villaggio, che comprende mostre, stand, pannelli. Inizierà nel locale Campo sportivo, inizierà un torneo di calcio tra le squadre giovanili di Fiumarella, San Filippo, Pelarò e Bocale; alle 15 avrà luogo una gara di tiro al pannello; alle 17, in piazza del Municipio, suonerà l'orchestra Caserta. Alle 20.30 sarà proiettato il film «Orchidea nera» ed alcuni documentari sul Vietnam.

Domani mattina si concluderà il torneo di calcio e si darà inizio al corso del paese, a cui seguiranno i giochi popolari. Alle 17.30 prenderà il programma di miscele e canzoni. Alle 20.30 il compagno Felice Decheto, della Direzione del PCI, terrà il suo discorso pubblico.

Al Festival sono annunciate un numero di delegazioni della provincia. Nella mattinata di domenica 26, è prevista una «tavola rotonda» alla quale presiederanno parte rappresentanti delle riviste giovanili «Test», «Big» e «Nuova Generazione». Verranno discussi i problemi della gioventù. Alle ore 17 avrà inizio un torneo di tennis da tavolo; verranno effettuate le eliminatorie.

g. f. f.